Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 novembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2817 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

INTERROGAZIONE «BOMBA» AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ATTACCO INDIRETTO DI STURZO PER GLI INTERVENTI DI GRONCHI

Il vecchio statista chiede precisazioni sulla riunione degli Ambasciatori e sul «rapporto» ai Prefetti - Arbitrato per la Corte costituzionale?

Roma, 24

Vivissima impressione, e commenti in tutti i circoli politici e parlamentari, ha suscitato, non appena se ne è venuti a conoscenza, una interrogazione presentata dal sen. Sturzo, con carattere d'urgenza e con richiesta di risposta scritta, al Presidente del Consiglio. Una interrogazione che secondo la impressione prima registrata in molti ambienti, mette in dubbio l'autorità del Capo dello Stato.

«Il sottoscritto — scrive don Sturzo — chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri sul fatto che, senza alcuna smentita, la stampa quotidiana di ogni colore abbia presentato la riunione degli Ambasciatori, indetta dal Ministro degli Esteri, come culminata al Quirinale sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, e la visita dei prefetti di prima nomina come una messa a rapporto con delle istruzioni date dallo stesso Presidente, il cui testo, fra virgolette, è stato pubblicato da due quotidiani dell'Alta Italia, e per conoscere quali provvedimenti egli abbia adottato o intenda adottare per evitare che le due visite, l'una di omaggio e l'altra informativa fatte al Presidente della Repubblica, possano venir interpretate come la partecipazione attiva di un potere non responsabile verso il Parlamento, all'esercizio del Governo che risponde dei propri atti unicamente al Parlamento».

L'importanza e, oseremmo dire, la gravità di questa interrogazione non possono sfuggire. sembra, comunque, che questa specie di bomba, sia caduta in un terreno piuttosto preparato. Nei circoli parlamentari — in alcuni almeno — non manca gente che si preoccupa di una sensazione come quella che il Presidente Gronchi tenderebbe alla realizzazione in Italia di una Repubblica presidenziale, ciò che sarebbe contrario non soltanto alla lettera, ma anche allo spirito della Carta costituzionale. Siamo, dunque, alla vigilia di una sorta di conflitto tra Parlamento e Presidenza della Repubblica?

Certo l'atteggiamento assunto da Sturzo non mancherà di avere delle ripercussioni che non si faranno attendere. Ma mentre prende forma questo nuovo argomento di polemica, dovere di cronaca impone che si continui a parlare del tema dominante la scena politica italiana, anche se, forse, ormai va perdendo fra i lettori l'interesse dei primi giorni: diciamo della Corte costituzionale e degli sforzi che si vanno compiendo disperatamente per impedire il naufragio.

Come avevamo supposto ieri sera, stamane il Presidente della Camera Leone si è recato al Quirinale, e dopo di lui, in giornata, anche il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il Capo dello Stato. C'è qualcuno che afferma essere stata presa in considerazione in questi due colloqui, una nuova formula atta, almeno in linea teorica, a sbloccare la situazione. E sembrerebbe trattarsi di elemento davvero nuovo in questa controversia, per dirimere la quale il Presidente della Camera affiancherà quello del Senato. I Presidenti delle due Assemblee si sono incontrati stasera a Palazzo Madama, per concordare, appunto, l'azione da svolgersi nei prossimi cinque giorni in vista della votazione fissata al giorno 30.

La nuova formula sarebbe quella di un arbitrato, in base al quale si dovrebbe addivenire alla trasformazione delle rimanenti tre candidature. Si chiederebbe, cioè, ai gruppi, di lasciare carta bianca ai due Presidenti, i quali provvederebbero ad indicare il nominativo del quinto giudice che fosse accetto tanto alla maggioranza, quanto alle opposizioni. Nessun nome verrebbe, però, avanzato prima di aver ottenuto un assenso di massima da parte dei gruppi, per non comprometterne, con eventuali insorgenti contrasti, la candidatura. Secondo altri, Merzagora e Leone sceglierebbero tutti e tre i candidati, che restano da eleggere, di modo che essi dovrebbero rappresentare non più determinate correnti politiche, ma l'intero Parlamento.

Ampiamente favorevole allo arbitrato sarebbe il Presidente del Consiglio, il quale ha fatto rilevare a Fanfani e ai presidenti dei gruppi parlamentari democristiani che il Governo non può considerarsi, dopo tutto, completamente estraneo alla questione, in quanto all'atto della sua formazione assunse un preciso impegno in ordine alla attuazione delle leggi costituzionali.

Non c'è da farsi eccessive illusioni, però. E gli stessi Merzagora e Leone considerano in fondo la loro iniziativa senza grande ottimismo. Giustamente del resto, perchè per esempio, elementi responsabili del P.C. hanno già fatto sapere che l'arbitrato non avrà nessun appoggio da parte comunista, perchè essi non possono ammettere che nella Corte siano presenti due giudici politicamente qualificati, mentre si chiede loro la rinuncia a proporre un candidato comunista.

Il segretario socialdemocratico ha dichiarato, per conto suo, che il quinto giudice deve essere «quinto tra pari», precisando la fermezza dell'orientamento assunto dal PSDI fin dall'inizio di questa vicenda, di procedere cioè alla elezione di Cappi, di Cassandro e di un quinto che sia una personalità al di sopra della mischia, inutile aggiungere l'avversione delle destre alla rinuncia ai loro candidato.

In sostanza, non esistono valide ragioni — lo si riconosce anche da parte democristiana — per ritenere che le grosse difficoltà siano in qualche modo diminuite.

Comunque, si ha l'impressione netta che il Capo dello Stato, nei colloqui avuti con i Presidenti delle due Camere, abbia sostenuto fermamente la necessità che si giunga al più presto alla costituzione della Corte, insistendo perchè vengano continuati tutti i tentativi.

Le votazioni che si sono avute oggi in aula, hanno impedito che il gruppo dei deputati democristiani si riunisse come stabilito. Si è adunato invece il gruppo socialdemocratico. La discussione è stata impostata da Saragat e da essa è emerso l'orientamento ad una soluzione di centro-sinistra. L'on. Preti non si è detto contrario allo arbitrato dei Presidenti delle due Camere e sembrava che quest'opinione dovesse prevalere, ma quando in serata Saragat ha parlato con Segni e con Fanfani ha ribadito loro che il PSDI rimane fedele alla formula adottata concordemente dai partiti del centro. Il che è stato confermato ancora da un comunicato ufficiale emesso dal gruppo.

Simonini ha dichiarato in proposito: «Ci stiamo adoperando per cercare un candidato gradito alla maggoranza e non sgradito alla maggioranza delle opposizioni» ciò che va interpretato nel senso che il «quinto» non deve essere sgradito ai socialcomunisti che costituiscono appunto la maggioranza nel quadro delle opposizioni. Ne ha approfittato Nenni per fare una proposta a Simonini, alquanto strana: siano eletti i due candidati del centro e si lasci alla estrema sinistra il compito di sbrigarsela per la faccenda del «quinto». Come? Nenni non lo ha detto, ma evidentemente intendeva che al momento della votazione per il quinto giudice la maggioranza dovrebbe abbandonare l'aula e questo perchè, essendo richiesto un «quorum» di tre quinti dei votanti, mancando la compagine di centro, il «quorum» stesso si abbasserebbe tanto da consentirne l'elezione con la sola maggioranza dei gruppi socialcomunisti. Simonini, naturalmente, non ha accettato.

Sempre sulla Corte, Segni si è intrattenuto con Malagodi. Una riunione ha tenuto pure il gruppo parlamentare comunista, ma non ne è uscito nulla che già non si sapesse. E un'altra c'è da registrare nella tarda serata del direttivo dei deputati democristiani, dalla quale sembra sia emerso l'orientamento di accogliere un arbitrato ad alto livello per la scelta del quinto giudice soltanto. Comunque, l'ultima parola dovrà dirla l'Assemblea del gruppo che si terrà domani.

Rapporti italo-tedeschi

Dichiarazioni di Erhard all'arrivo nella capitale

Roma, 24

Il Ministro tedesco per l'Economia, Erhard, accompagnato dalla sua signora, è giunto stasera all'aeroporto di Ciampino con un aereo della LAI. Erano a riceverlo i Ministri Vanoni e Campilli, l'Ambasciatore di Germania von Brentano, e il direttore degli affari economici del Ministero degli Esteri Cattani.

Il Ministro Erhard, in una breve dichiarazione alla stampa, ha confermato di essere venuto nel nostro paese per ricambiare la visita che il Ministro Vanoni fece in Germania tempo fa e per rendersi conto di alcuni aspetti dell'attuale situazione italiana. Erhard ha aggiunto che la sua visita avviene nel quadro della collaborazione tra i popoli europei, i cui ideali — egli ha detto — l'Italia e la Germania si sentono chiamate a sostenere e a difendere.

«I colloqui che avrò nei prossimi giorni con i rappresentanti del Governo italiano — ha continuato il Ministro — e il viaggio che compirò nell'Italia meridionale e in Sicilia mi danno inoltre modo di conoscere nei loro particolari i piani di ricostruzione e di sviluppo economico in atto nel Mezzogiorno. Sono sicuro — ha concluso Erhard — che i risultati di questo incontro saranno fruttuosi e contribuiranno a rafforzare ulteriormente la collaborazione tra i nostri due paesi».

Secondo un quotidiano romano, ecco gli scopi della visita del Ministro tedesco: egli ha con sè un piano d'investimenti tedeschi nel Mezzogiorno. Infatti forti gruppi capitalistici tedeschi intenderebbero indirizzare le loro attività nel Sud di Italia e, in questo senso, hanno raggiunto un preciso accordo con il Governo di Bonn. Erhard esporrà i propositi di questi «trust» germanici al Ministro Vanoni e successivamente compirà la visita nel Sud, che durerà almeno cinque giorni, per vedere dove i capitalisti del suo paese dovrebbero sistemare i propri uffici e impianti. In ambienti bene informati si dice che i finanzieri tedeschi sarebbero disposti a spendere «cifre colossali» in Italia.

Domattina il Ministro Erhard sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Segni e parteciperà quindi, al Ministero del Bilancio, ad una riunione con i Ministri Vanoni e Campilli. Successivamente si incontrerà con esponenti delle categorie industriali e alle 17 sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

La vertenza dei professori

FISSATO PER DOMANI un colloquio con Segni

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio riceverà sabato — secondo quanto si apprende — i componenti il Fronte della scuola. Sarebbe questo un ultimo colloquio che i rappresentanti dei docenti avrebbero con il Governo, avendo già il comitato d'intesa fatto chiaramente comprendere che i deliberati delle assemblee di base che si svolgeranno in questi giorni, qualunque essi siano, verranno rispettati dal comitato d'intesa. Dopo il colloquio con il Capo dello Stato il comitato ha inteso riprendere nei confronti dell'amministrazione centrale la sua piena libertà d'azione.

Ma se dal colloquio con l'on. Segni scaturisse una nuova ritrazione, il comitato ne informerebbe immediatamente la periferia. Le tabelle che il Ministro ha avuto modo di comunicare al Fronte non hanno — come ha precisato ieri un comunicato del Viminale — alcun carattere di ufficialità, se si considera che esse non derivano da una decisione collegiale di Governo. Infatti il Ministero del Tesoro non si è finora pronunciato e, secondo quanto si afferma negli ambienti sindacali interessati, l'intransigenza del Ministro Gava rimane ferma sulla prima soluzione.

Comunque, sempre secondo gli ambienti del Fronte della scuola, indipendentemente dall'assenso del Ministero del Tesoro, le nuove tabelle non realizzerebbero per la maggior parte dei gradi neppure lo scorrimento di un grado. Specie per i gradi iniziali e per i capi d'istituto con complessi scolastici notevoli, non verrebbe mantenuta neppure la soluzione «ponte» come soluzione definitiva, per cui sarebbe necessario ricorrere al criterio degli assegni «ad personam».

Anche per quanto riguarda la soluzione «ponte», secondo quanto ha dichiarato il Vicesegretario del Sindacato nazionale della scuola media, esistono delle difficoltà per la registrazione da parte della Corte dei conti del provvedimento poichè non risulta chiaro che la materia che esso investe sia pertinente alla legge delega.

Circa poi la questione delle trattenute per gli scioperi, è risultato da una risposta del Ministro Rossi ad un'interrogazione dell'on. Di Capua, che in sede ministeriale non si ha conoscenza di alcun Istituto in cui non sia stata effettuata la sospensione delle trattenute per lo sciopero. Siccome sarebbe risultato ai Sindacati che viceversa queste trattenute sono state effettuate in parecchie scuole, il Sindacato nazionale della scuola media sta raccogliendo tutti i dati di ciascuna provincia per rendere edotte le competenti sedi ministeriali delle località dove la sospensione non è stata applicata.

Queste trattenute il Sindacato le ritiene del tutto arbitrarie in quanto nessun decreto che le autorizzasse è stato emanato e debitamente registrato dalla Corte dei Conti. E' da tener presente che per operare una trattenuta ad un insegnante di ruolo è necessario un singolo decreto e che in nessun caso l'amministrazione può avvalersi di un decreto collettivo.

Frattanto questa sera a Montecitorio l'on. Segni ha ricevuto la segreteria del Sindacato nazionale scuola elementare. E' stata sottolineata all'on. Segni l'urgenza del perfezionamento del provvedimento «ponte», nonchè la fiducia dell'organizzazione per una soddisfacente definizione del trattamento retributivo che sarà operante a partire dal 1.o luglio del prossimo anno.

I COLLOQUI DI MARTINO con i governanti nipponici

Tokio, 24

Il Primo Ministro giapponese Ichiro Hatoyama ha riferito oggi al Ministro degli Esteri italiano Martino, che il Giappone desidera estinguere al più presto possibile il debito prebellico contratto con l'Italia.

Come è noto l'Italia chiede che il debito venga rimborsato al cambio prebellico (quattro yen per ogni dollaro), il che porterebbe la somma in questione a 10 milioni di dollari (6 miliardi e 200 milioni di lire). Il Giappone invece desidera effettuare il pagamento al cambio attuale, dopo che la moneta giapponese è stata colpita dall'inflazione, e cioè 360 yen per ogni dollaro. Naturalmente la cifra che ne risulta è di gran lunga inferiore a quanto chiede l'Italia. Si tratterebbe infatti di 110 mila dollari (circa 63 milioni di lire).

Martino comunque non ha fatto alcuna dichiarazione dopo il colloquio di 40 minuti che egli ha avuto con il Primo Ministro e con il Ministro degli Esteri Shigemitsu. Egli ha soltanto affermato di avere avuto degli «interessantissimi colloqui con i leaders giapponesi» sin dal suo arrivo.

Il Ministro Martino, che oggi è apparso un po' stanco per i molteplici impegni ufficiali e colloqui che ha avuto in questi giorni, sarà domani ospite dell'Imperatore.

PROVVEDIMENTI DEL C.I.R. PER LA DIFESA DEI CONSUMATORI

FRA BREVE SUL MERCATO LE SCORTE STATALI DI OLIO

Saranno pure notevolmente incrementate le importazioni
Assicurato l'approvvigionamento per tutta l'annata in corso

Roma, 24

Si è riunito il CIR-Agricoltura, presenti i Ministri Colombo, Gava e Mattarella ed il Sottosegretario Ferrari Aggradi, per esaminare la situazione ultimamente determinatasi sul mercato oleario nazionale in relazione al cattivo andamento della produzione olivicola.

Vista la necessità di adottare provvedimenti che permettano un rapido riassestamento nell'equilibrio del mercato nazionale, nella considerazione, da un lato, della esigenza di evitare speculazioni a danno dei consumatori e, dall'altro, di non compromettere l'azione di sostegno della produzione olivicola nazionale da tempo in corso, sono state adottate le seguenti decisioni:

Le scorte statali di olii alimentari vegetali saranno immesse sul mercato con l'usuale sistema delle gare, la prima delle quali per 100 mila quintali verrà predisposta immediatamente per aver luogo nei primi giorni del prossimo dicembre e le altre con continuità a scadenze regolari.

Le importazioni avverranno col sistema dell'abbinamento già in vigore, ma con un rapporto percentuale notevolmente migliorato per l'importazione in confronto a quello ultimamente attuato, e cioè con rapporto da uno (acquisto alla gestione statale) a due (diritto alla importazione) per lo olio di semi, a quattro per l'importazione di olio di oliva, a 3,5 per l'importazione di semi oleosi. In tal modo potranno essere immessi sul mercato a ogni gara da 3 a 400 mila quintali di olii alimentari vegetali.

Le scorte statali attuali ascendono a 250 mila quintali, alle quali si aggiungeranno altri 120-130 mila quintali in corso di acquisto. Ulteriori acquisti potranno essere tempestivamente predisposti secondo l'andamento del mercato. In tal modo verrà assicurato il regolare approvvigionamento per tutta l'annata agricola in corso.

Registrata in Giappone una pioggia radioattiva

Tokio, 24

L'osservatorio meteorologico centrale annuncia che lunedì scorso è caduta una pioggia di cenere radioattiva sui centri di Akita e Sendai, situati nella regione dell'Honshu, che è la isola principale dell'arcipelago giapponese. La pioggia era proveniente dalla Siberia.

A loro volta i giornali affermano che una pioggia contenente un'insolita percentuale di radioattività è caduta anche su Tokio.

I PARTICOLARI DI UN EPISODIO SCONCERTANTE NELL'U.R.S.S.

Dodici gravi condanne a «tifosi» della Georgia

Un processo a Yerevan, presso Tiflis, per incidenti in uno stadio fa sospettare che i disordini abbiano avuto uno sfondo politico

Mosca, 24

Una notizia di cui i corrispondenti stranieri a Mosca erano a conoscenza ma che aveva potuto essere trasmessa solo parzialmente a causa della censura è stata resa di dominio pubblico oggi nell'URSS. Si tratta di disordini che sono scoppiati a Yerevan, nell'Armenia, il 12 ottobre scorso e che sono culminati nella condanna di dodici persone a gravi pene detentive.

Ed ecco i fatti, così come sono descritti dal giornale «Kommunist» di Yerevan, una cittadina ai piedi del Caucaso, distante poco più di un centinaio di chilometri da Tiflis.

«In seno al Collegio della Corte suprema della Repubblica armena — scrive il giornale — è stato concluso l'esame di un caso di accusa contro un gruppo di istigatori di disordini verificatisi il 12 ottobre di quest'anno allo Stadio della Repubblica. Dodici persone sono state giudicate alla presenza di numerosi rappresentanti dei lavoratori dei dirigenti e degli studenti. Questi ultimi hanno dichiarato che durante lo svolgimento di un incontro di calcio per la categoria B del campionato dell'Unione Sovietica gruppi di giovinastri e di criminali iniziarono disordini approfittando della insoddisfazione di una parte della folla per il risultato della partita. I disordini furono accompagnati dal tentativo di linciare l'arbitro dell'incontro, da atti di violenza e di resistenza ai rappresentanti dell'autorità.

«Un individuo — prosegue il resoconto del giornale — gettò una pietra contro un agente di polizia ferendolo, e quando quest'ultimo cercò di arrestarlo resistette ostinatamente cercando di fuggire, ma venne raggiunto. Si ebbero altri esempi di atti di violenza e di resistenza all'autorità. Un altro gruppo di giovinastri lanciò pietre e altri oggetti in mezzo a gruppi di spettatori e di agenti di polizia presenti nello Stadio».

A questo punto il giornale afferma che nove delle dodici persone tratte a giudizio erano pregiudicati comuni e noti elementi criminali, e che la Corte, riconosciuti tutti gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti li ha condannati come segue: quattro a 25 anni di reclusione, uno a 20, due a 15 anni, tre a 10 anni, uno a due anni e uno ad un anno.

Questo episodio potrebbe essere considerato assolutamente privo di ogni addentellato con la politica se la cittadina di Yerevan non fosse così vicina a Tiflis e se le pene comminate ai dodici tifosi «disturbatori» non fossero insolitamente gravi. Negli ambienti occidentali di Mosca si nota infatti che si sono verificati anche a Mosca degli incidenti negli stadi calcistici e con manifestazioni di indubbia serietà, ma che non si è mai conosciuta una sentenza di tribunale così severa per queste colpe. Ora è noto che a Tiflis proprio recentemente — e oggi un giornale di quella città ne dà particolareggiata notizia — si è concluso il processo contro i «complici» di Beria e che sei di essi sono stati condannati a morte. La sentenza era stata eseguita nel settembre ed aveva inoltre altri precedenti nella zona, per non parlare dello stesso Beria che era un georgiano come Stalin. E' possibile dunque — ma naturalmente non probabile — che gli incidenti di Yerevan non siano stati soltanto di carattere sportivo, o perlomeno abbiano avuto uno sviluppo che trascendeva il semplice interesse per una partita di calcio. Quando una popolazione è esacerbata per qualche grave motivo, approfitta di qualsiasi occasione per scagliarsi contro le autorità. E le popolazioni caucasiche, da quando è morto Stalin, hanno parecchi motivi per non sentirsi soddisfatte del nuovo direttorio sovietico, anche se sono — com'è presumibile — di fede comunista. E' possibile inoltre che i giovani «agitatori» siano dei seguaci di una politica forte e spregiudicata, come era quella di Beria e di Stalin o che vistisi mancare i loro capi dopo le fucilazioni del settembre, abbiano tentato di iniziare una sommossa approfittando del momento favorevole.

Sono tutte ipotesi, ma qualcuno le collega ad altri avvenimenti che si sono verificati recentemente nell'URSS. L'autocritica di Molotov, per esempio, la sostituzione del direttore della rivista «Kommunist», e il siluramento di due membri del comitato centrale del partito di Gorki e di Vologda, fanno pensare che anche nelle alte sfere del direttorio sovietico non tutto sia tranquillo come sembra dalle dichiarazioni ottimistiche e dalle gioviali manate sulle spalle che Kruscev scambia con i suoi colleghi. Non si dimentichi a questo proposito che i sei fucilati di Tiflis sono stati accusati fra l'altro di aver partecipato a un'organizzazione controrivoluzionaria; molte volte le accuse dei tribunali sovietici sono più vere di quanto non sembri.

DUE MILITARI INGLESI uccisi da ciprioti

Nicosia, 24

Altri due soldati britannici sono stati uccisi oggi dai terroristi ciprioti. Nell'ultimo mese già cinque sono stati uccisi e tutti, eccetto uno, negli ultimi sei giorni. La prima vittima di quest'oggi fu un sergente della «Royal Engineers» che era recentemente arrivato dalla Granbretagna con sua moglie. Mentre egli passeggiava attraverso Nicosia, venne seguito da un'automobile, da cui uno sconosciuto aprì il fuoco con un fucile mitragliatore non appena il sottufficiale britannico si avvicinò al suo «cottage».

Altri terroristi armati di mitra hanno teso un'imboscata a due veicoli delle Forze armate britanniche vicino al villaggio di montagna di Khandrie, uccidendo un soldato e ferendo un ufficiale ed un altro soldato, tutti del «Royal Engineers» un'unità che è stata trasferita a Cipro dall'autunno 1954, da Trieste. Un'unità della Marina è accorsa immediatamente nella zona per ricercare gli attaccanti.

Un altro soldato è stato leggermente ferito quando una granata venne lanciata contro due veicoli delle Forze armate nel centro della città di Nicosia. A Famagosta una bomba ha danneggiato, sia pure leggermente, una casa britannica e uno studente venne arrestato proprio mentre stava lanciandone un'altra.

Le Forze armate hanno rivelato quest'oggi che un poliziotto di Marina è stato ucciso la notte scorsa nel campo militare vicino a Nicosia quando da una rivoltella partì accidentalmente un colpo.

Due bombe sono esplose questa sera a Nicosia nella residenza del comandante delle truppe britanniche di Cipro, generale Ricketts, provocando lievi danni, ma nessuna vittima. Due bombe a mano sono state lanciate nel cortile del posto di polizia di Akhana, fra Famagosta e Larnaca senza fare vittime.

La situazione in Brasile

AL SENATO LA LEGGE sullo stato d'assedio

Rio de Janeiro, 24

La Camera brasiliana ha approvato a grande maggioranza la proclamazione dello stato di assedio del paese al termine di una drammatica seduta-fiume durata quattordici ore. Nel tentativo di bloccare la discussione la minoranza ha presentato oltre trenta emendamenti al progetto governativo. Sul provvedimento si deve ora pronunziare il Senato.

Lo stato d'assedio sollecitato dal Presidente provvisorio Ramos per rafforzare la sua posizione e assicurare il pacifico insediamento del Presidente eletto Kubitschek sospenderà varie garanzie costituzionali, fra cui le funzioni della Suprema Corte, il che impedirà il ricorso da parte del deposto Presidente Cafe Filho.

L'edificio del Parlamento e lo appartamento privato di Cafe Filho sono piantonati da un cordone di truppe il primo e da un buon nerbo di poliziotti armati di carabine e fucili mitragliatori il secondo.

IL VOTO DELLA CAMERA AI RECENTI AUMENTI FISCALI

Convertiti in legge i decreti sul caffè e gli olii minerali

Andreotti assicura che saranno colpiti i margini di reddito derivanti da eventuali maggiorazioni di prezzo al consumo

Roma, 24

La Camera ha approvato oggi rispettivamente con 251 voti contro 220 e con 246 contro 225 la conversione in legge dei recenti decreti — già entrati in applicazione — che aumentano l'imposta di consumo del caffè e quella di fabbricazione sugli olii minerali.

Prima del voto aveva concluso la discussione il Ministro delle Finanze ANDREOTTI, il quale ha rilevato anzitutto che il maggior onere derivante al bilancio dello Stato dall'approvazione della legge delega per gli statali di ben 160 miliardi di lire, a cui si sono venuti aggiungendo altri 22 miliardi per i miglioramenti agli insegnanti, l'indennità di buona uscita e il compenso per il lavoro straordinario, non poteva non essere prontamente coperto. Il Governo ha ritenuto di seguire il criterio della sopportabilità e del minimo rischio di ripercussioni sui prezzi, scegliendo il settore del caffè perchè c'era una flessione del prezzo all'ingrosso. Comunque, l'Amministrazione finanziaria non mancherà di colpire quei margini di reddito che risultassero da un aumento del prezzo al consumo.

Quanto al metano, il Governo ha seguito un criterio di giustizia, parificando il carico fiscale delle aziende dello Stato a quello delle società concorrenti. Circa il sale, l'aumento è stato contenuto in modo che non potrà provocare alcuna incidenza sul consumo.

L'on. Andreotti ha concluso dicendo che se nel caso specifico il Governo ha preferito ricorrere all'imposizione indiretta, resta tuttavia immutato il suo desiderio di vedere superato un certo squilibrio ancora troppo stridente fra imposte dirette e indirette.

I deputati hanno cominciato anche a discutere tre disegni di legge riguardanti lo sviluppo della piccola proprietà contadina.

Al Senato, invece, si è iniziata la discussione sulla conversione in legge del decreto legge che istituisce un'imposta erariale di L. 1,50 al metro cubo sul gas metano. Il democristiano Umberto MERLIN ha chiesto che le aziende private delle province di Ferrara e Rovigo siano esentate dalla nuova imposta, perchè quelle aziende lavorano in condizioni più difficili rispetto alle aziende dello Stato. Il Ministro ANDREOTTI ha dichiarato che un emendamento in questo senso è già stato deciso dal Governo.

Il sen. RODA, socialista, ha affermato che la nuova imposta può pregiudicare lo sviluppo dell'industrializzazione del paese e riflettersi anche sui consumatori.

Successivamente il Senato ha approvato all'unanimità la concessione di una pensione straordinaria alla vedova di Alcide De Gasperi. Alle parole con cui i senatori Umberto MERLIN e CINGOLANI hanno reso omaggio alla compagna fedele e all'intelligente collaboratrice dello statista scomparso si sono associati il sen. LUSSU per i socialisti, il sen. NACUCCHI per i monarchici, il Ministro BRASCHI per il Governo, e il relatore SPAGNOLLI. Il Presidente Merzagora ha annunciato che comunicherà personalmente alla famiglia De Gasperi la decisione unanime del Senato.

L'on. Caiati e altri deputati democristiani hanno presentato alla Camera una proposta intesa a prorogare con modifiche le disposizioni legislative per la assistenza a favore dei profughi compendiate nelle leggi 4 marzo 1952 e 17 luglio 1954, disposizioni che sono venute a scadere il 30 giugno scorso.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge, si rileva le necessità di approvare la proroga della legge 4 marzo 1952, con le modificazioni suggerite da un approfondito esame della situazione attuale, con l'urgenza richiesta per poter provvedere a sanare le più gravi situazioni dei profughi conseguenti all'indiscriminata applicazione dei provvedimenti assistenziali stabiliti con decorrenza 1.o luglio 1955 dal Ministro dell'Interno, e per un periodo di tempo che possa permettere la completa attuazione dei programmi stabiliti dalla legge.

Danni di guerra

Gli interessati lamentano la lentezza burocratica

Roma, 24

Si è riunito il comitato direttivo dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra, al quale hanno anche partecipato i rappresentanti delle zone maggiormente colpite dagli eventi bellici. Erano anche presenti alcuni senatori e deputati.

Il comitato direttivo ha esaminato l'attuale stato di applicazione della legge n. 968 per gli indennizzi e contributi per i danni di guerra, rilevando la lentezza con la quale procede l'applicazione della legge stessa, specialmente con la quale procede l'applicazione della legge stessa, specialmente nei settori aziendali dell'industria e commercio, agricoltura, trasporti, marina mercantile.

In particolare, è stata discussa ed elaborata una proposta di legge con la quale, analogamente a quanto è stato già effettuato per il settore della ricostruzione edilizia, vengano direttamente investiti degli accertamenti, delle valutazioni e delle stesse liquidazioni relative ai danni di guerra i Ministeri competenti per materia economica. Il congresso nazionale dell'Associazione è stsato fissato, in Roma per i giorni 14 e 15 dicembre.

I LAVORI A STRASBURGO dell'Assemblea della CECA

Strasburgo, 24

L'Assemblea della comunità del carbone e dell'acciaio ha affrontato l'argomento più impegnativo di tutta la sessione.

Discussi i risultati ottenuti nel settore carbo-siderurgico è ora sul tappeto il problema politico dell'unione dell'Europa

Ecco come è apparsa la locomotiva del treno del Berkshire dopo il deragliamento avvenuto nei giorni scorsi fra Steventon e Didcot, in Inghilterra, che ha provocato numerose vittime

DOPO UN'ASSENZA DI SETTE SETTIMANE

Adenauer ha ripreso il suo posto di lavoro

Un breve discorso pronunciato alla radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il Cancelliere Adenauer ha ripreso il suo posto di lavoro: nell'occasione ha pronunciato alla radio un discorso di circostanza. Adenauer si è detto grato per le molte manifestazioni di simpatia delle quali è stato fatto oggetto durante le sette settimane in cui la malattia lo ha tenuto lontano dalla vita pubblica. Tra i molti doni ricevuti, il Cancelliere ha voluto ricordare quello di uno sconosciuto che gli ha fatto omaggio di un antico codice del secolo scorso. Il donatore ha fatto sapere soltanto la sua età: ottantasette anni.

Il Cancelliere Adenauer è rimasto alla Cancelleria dalle dieci alle tredici di stamane, dopo di che ha fatto ritorno alla sua abitazione privata, a Rhoendorf. Domani egli presiederà il Consiglio dei Ministri. Sabato e domenica resterà a Rhoendorf, e lunedì riprenderà «in pieno» la sua normale attività politica. Stamane il Cancelliere non ha ricevuto nessuno.

Ieri, come è noto, Adenauer aveva inviato una lettera al capo del partito liberale, Dehler, chiedendogli spiegazioni intorno al suo recente atteggiamento contrario alla politica estera del Governo. Dehler aveva criticato von Brentano per non aver cercato, a Ginevra, di arrivare ad un accordo con Molotov. Oggi, i responsabili del partito si sono riuniti: a quanto si apprende, non avrebbero intenzione, replicando al Cancelliere, di rispondere picche. Sembra che i liberali chiederanno invece una ripresa del dialogo con i sovietici, per normali vie diplomatiche, senza pretendere una revisione della politica di fedeltà agli accordi atlantici ed europeisti.

Si attende, invece, nei prossimi giorni, una polemica tra Adenauer e la commissione di sicurezza del Bundestag, che martedì scorso, si è pronunciato contro un acceleramento dei lavori legislativi riguardanti il riarmo. Il presidente della commissione e Vicepresidente del Bundestag, il cristiano-democratico Jaeger, d'accordo con il socialista Erler e il liberale Manteuffel, ha detto che, prima di arrivare al voto per il cosiddetto «soldatengesetz» legge necessaria per chiamare centocinquantamila volontari sotto le armi, occorre approvare un regolamento organico di tutta la materia, stabilendo i limiti di autorità del potere esecutivo, i diritti e i doveri dei cittadini appartenenti alle Forze armate, ecc. Secondo Jaeger e i suoi amici, bisogna discutere la questione con prudenza e senza fretta. Il che vuol dire che il «soldatengesetz» non potrà essere approvato entro dicembre, come voleva Adenauer.

F. T.

A colloquio con Selassiè il Sottosegretario Treves

Addis Abeba, 24

L'on. Paolo Treves, Sottosegretario di Stato per il Commercio estero, accompagnato dall'Ambasciatore Berio, è stato ricevuto dall'Imperatore Hailé Selassiè.

Nel corso di questo colloquio, che si è svolto in un'atmosfera di grande cordialità e simpatia, l'Imperatore ha mostrato di prendere un vivo interesse a tutto il problema dei rapporti fra l'Italia e l'Etiopia.

UN SENSIBILE MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI DAL 1.o DICEMBRE

Elevati i limiti di valore per le varie operazioni postali

Le relative tariffe saranno notevolmente ridotte Nuovi circuiti telefonici nel Nord con i cavi coassiali

Roma, 24

A decorrere dal 1.o dicembre prossimo, saranno sensibilmente elevati i limiti di valore delle operazioni postali. Con tale provvedimento l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha voluto adeguare i limiti suddetti alla situazione monetaria attuale, preoccupandosi di andare incontro alle esigenze e ai desideri più volte espressi in tal senso dagli utenti, in specie da banche, ditte, enti eccetera.

Per le assicurate il valore massimo dichiarabile è stato portato da lire 30 mila a lire 500 mila per le corrispondenze e a lire 200 mila per i pacchi. L'assegno di cui possono essere gravate le corrispondenze e i pacchi è stato elevato da lire 30 mila a lire 200 mila, e per i campioni da lire 300 a lire mille. Il limite massimo del vaglia postale è stato portato a lire 100 mila. Per le riscossioni di crediti l'attuale limite massimo di lire 100 mila è salito a lire 500 mila.

Nel servizio dei conti correnti postali, il limite dei versamenti effettuabili da una stessa persona a favore dello stesso conto, nel medesimo giorno e nel medesimo ufficio, e quello dei pagamenti disponibili a favore di un medesimo beneficiario dallo stesso correntista e pagabili nello stesso giorno e nello stesso ufficio, è stabilito in lire 5 milioni per gli uffici principali e le sezioni cassa degli uffici dei conti correnti, in lire un milione per gli uffici locali e in lire 200 mila per le agenzie.

Nel servizio dei risparmi e dei buoni P.F., il limite massimo dei depositi e dei rimborsi sui libretti di risparmio e quello dei buoni da emettere o rimborsare in uno stesso ufficio a favore della medesima persona ed in uno stesso giorno, è portato a lire 5 milioni per gli uffici principali, a lire 3 milioni per gli uffici locali e a lire un milione per le agenzie.

In dipendenza della elevazione dei limiti di valore, si è resa necessaria anche la revisione delle tariffe, revisione che ha portato ad una sensibile riduzione di quelle vigenti. Infatti, per le assicurate, il diritto da corrispondere è stato fissato in lire 100 per le corrispondenze e in lire 250 per i pacchi sulle prime lire 100 mila di valore dichiarato con aumento, rispettivamente, di lire 50 e di lire 125 per ogni lire 50 mila successive. E' evidente il notevole beneficio che ne deriva per l'utente, il quale, in base alle tariffe attuali, sul valore massimo dichiarabile di lire 30 mila è tenuto a corrispondere un diritto di lire 910 per le corrispondenze e di lire 1550 per i pacchi, mentre con la nuova tariffa, sulla stessa somma di lire 30 mila e fino a lire 100 mila, pagherà solo lire 100 per le une e lire 250 per gli altri, e sul valore massimo dichiarabile (lire 500 mila per le corrispondenze e lire 200 mila per i pacchi) [illegible]

Una riduzione, altresì, si è apportata alla tariffa delle riscossioni di crediti, per le quali il diritto da riscuotere è stato fissato in lire 100 per i pieghi d'importo fino a lire 100 mila, con aumento di lire 50 per ogni successive lire 50 mila. In tal modo, mentre con le tariffe attuali, per i pieghi d'importo da oltre lire 30 mila e fino a lire 100 mila, si corrisponde un diritto di lire 135, in base alle nuove tariffe, fino a lire 100 mila, si pagheranno solo lire 100. Per le altre voci delle tariffe (assegno, vaglia postali, eccetera) la tariffa è stata proporzionata all'elevazione del limite di valore. Sono state anche fissate nuove dimensioni per i pacchi postali che vengono suddivisi in normali, voluminosi ed ingombranti.

Con successivo provvedimento di prossima emanazione verrà notevolmente aumentato il limite delle operazioni che possono essere eseguite presso gli uffici postali mediante esibizione, ai fini dell'accertamento dell'indennità personale, della tessera postale.

Il Sottosegretario per le Poste e le Telecomunicazioni on. Vigo ha fatto importanti dichiarazioni in ordine ai servizi telefonici dell'Italia settentrionale ed in particolar modo a quelle regioni della Valle Padana dove le attività commerciali ed industriali hanno avuto uno sviluppo di notevole rilievo.

Egli ha anzitutto detto che l'Amministrazione ha provveduto, in attesa dell'entrata in servizio dei cavi coassiali, a potenziare e a migliorare gli impianti esistenti ed a creare una vasta rete di ponti radio che da Torino a Milano ed a Verona raggiunge Mestre e Trieste da una parte e Bologna dall'altra, da dove raggiunge poi Livorno. A questa vasta rete di collegamenti si sono aggiunti i circuiti della corona del cavo coassiale tra Mestre e Milano e quelli ricavati da un super-gruppo (60 circuiti) tra Verona e Milano del cavo coassiale. Tale super-gruppo, prima delle Olimpiadi invernali di Cortina d'Ampezzo, sarà prolungato fino a Padova.

Il Sottosegretario Vigo ha poi illustrato lo stato dei lavori relativi all'attivazione dei coassiali:

1) Tratta Milano-Mestre: lavori ultimati. Sono stati attivati i circuiti della corona. E' stato attivato un super-gruppo tra Milano e Verona. Di prossima attivazione un super-gruppo tra Verona e Padova.

2) Tratta Mestre - Trieste: cavo piazzato fra Mestre e Portogruaro. In corso di posa tra Portogruaro e Trieste.

IL PROCESSO PER LA RAPINA ALLA MINIERA

Luigi Dejana nega di aver ucciso l'operaio

Minimizzati dal bandito gli altri vari reati Sfogo del secondo imputato che si dice innocente

Roma, 24

Il fuorilegge sardo Luigi Dejana ha reso oggi il suo interrogatorio in Corte d'assise, dove è chiamato a rispondere della rapina commessa l'8 ottobre 1952 nella miniera di Allumiere, dell'uccisione dell'operaio Lorenzo Armani, del tentato omicidio di Lorenzo De Angelis ed infine della resistenza opposta alle forze dell'ordine, il 7 settembre 1954, nelle campagne di Tolfa, quando fu catturato dopo l'evasione dal carcere di Regina Coeli.

Il bandito ha raccontato che nel 1951 si stabilì a Tolfa insieme ai compaesani Costantino e Giovanni Guiso; avevano con loro 130 ovini. Poco dopo venne ad aiutarli Antonio Serra. «Verso la fine del settembre 1952 — ha aggiunto Dejana — Serra e Costantino Guiso mi mostrarono due moschetti ed un mitra di cui erano venuti in possesso e mi proposero di partecipare ad una rapina nella miniera della «Bombrini Parodi Delfino» nel momento [illegible] Tutti avevano sulla faccia una calza di lana nera.

PRESIDENTE: «Siete proprio sicuro che fu Antonio Serra a sparare contro gli operai?».

DEJANA: «Certissimo; egli solo sapeva maneggiare il mitra».

Quanto ai reati minori contestatigli, il fuorilegge ha sostenuto di essersi presentato al convegno nella campagna di Tolfa con i falsi giornalisti, che risultarono poi essere funzionari di polizia, avendo un moschetto fra le mani. Per tentare di sottrarsi all'arresto, egli non adoperò l'arma, ma si servì solo delle sue mani. Fu gettato a terra e legato.

Antonio Serra, il secondo imputato su cui grava l'accusa di correità nei medesimi reati contestati a Dejana, ha energicamente smentito le affermazioni del bandito di Nuoro. «Sono innocente! — egli ha gridato — Vipere velenose mi hanno portato su questo banco degli accusati. Non ho partecipato alla [illegible]

Il processo proseguirà domani.

I fatti di Pozzonuovo

Gli imputati assolti per insufficienza di prove

Venezia, 24

Si è concluso oggi alla Corte d'appello il processo per i fatti di Pozzonuovo di Padova, a carico di sei esponenti dell'A.P.I. (associazione pionieri italiani), organizzazione del partito comunista per l'infanzia, [illegible]

LA PROTESTA DEI SOLDATI PER L'INVIO NEL MAROCCO

Tentativo di rivolta in una caserma francese

Un corteo in uniforme manifesta nella Capitale Novanta militari messi agli arresti in fortezza

Parigi, 24

Centocinquanta soldati in uniforme hanno ieri sera provocato alcuni incidenti ai Campi Elisi a Parigi per voler manifestare la loro protesta contro il loro invio nell'Africa del Nord. [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

[illegible]

Tessili

[illegible]

Elettrici

[illegible]

Chimici

[illegible]

Immobiliari e diversi

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

Valute e metalli preziosi

[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

IMPREVISTI DI ITALIA - UNGHERIA

Dubbia la disponibilità di due giocatori magiari

Si tratta del centro-mediano Karpati e del terzino Lantos - Trecento sportivi italiani già arrivati a Budapest

Budapest, 24

Se i tecnici italiani hanno dovuto rinunciare per la partita di Budapest a Ghezzi e a Moltrasio, anche in campo ungherese si sono verificati degli imprevisti nelle ultime 24 ore e non si esclude che Sebes debba schierare una formazione leggermente diversa da quella annunciata. Due giocatori magiari, infatti, non si trovano in buone condizioni fisiche, il terzino centrale Karpati e il terzino sinistro Lantos.

Karpati è stato sottoposto oggi ad una radioscopia che ha rivelato una forte contusione al suo ginocchio sinistro. L'allenatore della nazionale ungherese Tiktos ha detto: «Temo che Karpati non possa giocare. In tale caso il suo posto verrebbe preso dal laterale sinistro Szokja e come mediano sinistro giocherebbe la riserva Kotas».

Più ottimista è il selezionatore Sebes, il quale ritiene che in uno o due giorni Karpati dovrebbe essere di nuovo a posto. Il medico federale ha dichiarato, da parte sua, che solo domani sera si potrà prendere una decisione definitiva riguardo all'utilizzazione o meno di Karpati.

Quanto a Lantos, egli è rimasto oggi a letto con un forte raffreddore ed è stato sottoposto ad un energico trattamento di penicillina. Nel «clan» ungherese si pensa che Lantos dovrebbe rimettersi in tempo per giocare contro l'Italia.

Oggi, intanto, sono cominciati ad arrivare a Budapest i primi italiani — circa 300 — ed altri giungeranno tra questa sera e domani. Si crede anzi che Ungheria-Italia sarà la partita a cui assisterà il maggior numero di stranieri dalla fine della guerra ad oggi in terra ungherese.

La banda a Udine per salutare gli azzurri

Firenze, 24

Alle 12,37 titolari e riserve della Nazionale «A» — accompagnati dal comm. Marmo, dal dott. Foni, dai dirigenti della FIGC, nonchè inviati speciali dei maggiori quotidiani italiani e delle agenzie di stampa — hanno lasciato Firenze per Budapest. Alla stazione di Santa Maria Novella, sotto la pensilina del binario numero otto, si era raccolto un gruppo di sportivi. Particolarmente caloroso il saluto e l'augurio dei «cadetti» che domenica giocheranno a Livorno.

Boniperti, che ha trascorso tutta la mattinata in albergo nei preparativi per la partenza, appariva stamane un po' più sollevato. Accusa ancora qualche dolore alla schiena, ma da qui a domenica ha fiducia che lo strascico della indisposizione reumatica possa essere scomparso.

Festeggiatissimi i tre «primavera», Montico, Virgili e Pivatelli che han dovuto firmare una lunga serie di autografi. A Virgili è già giunta notizia che a Udine, prima che il treno passi la frontiera, saranno a salutarlo concittadini con... la banda musicale. Viola, che sarà il titolare della maglia n. 1 al Nep Stadion, si è detto certo di una buona prova degli azzurri.

I cadetti della «B» sono rientrati in albergo con l'allenatore Bigogno: stasera, a Prato, assisteranno alla partita del campionato riserve Prato-Lazio e domani mattina, allo stadio comunale, effettueranno l'ultimo allenamento atletico. Nel pomeriggio alle 16, in treno, partenza per Livorno.

Costruita in segretezza

Una "Bugatti" gira a 260 chilometri orari

Molsheim, 24

Sul circuito dell'aeroporto di Entzheim presso Molsheim, la nuova «Bugatti» 2500 ha girato a una media oscillante fra i 225 e i 260 chilometri orari, senza dar segni di sforzo. Era al volante della vettura, costruita in gran segretezza, il direttore generale della Casa, Pierre Marco.

La «Bugatti» 251 ha telaio assai corto e un motore di otto cilindri che sviluppa oltre trecento cavalli.

I successori di Ettore Bugatti (il costruttore italiano che dette alla Francia i massimi onori in campo automobilistico) non intendono costituire una scuderia. Iscriveranno la macchina a una sola corsa della ventura stagione, e sperano di vincere. Ma anche in questo caso non insisteranno. La macchina da corsa sarà ritirata dalle competizioni, e la Casa produrrà soltanto una 1500 sport di caratteristiche assai moderne.

Per l'unica gara, la «Bugatti» assumerà un pilota francese, e probabilmente uno che accetti di correre gratis. Poi, la macchina sarà forse offerta «alla Francia» per essere impiegata nelle corse internazionali se si troveranno finanziatori.

Ad ogni modo, sottolinea Marco, si tratta di semplici progetti. Ogni decisione sarà presa solo quando dalla fabbrica di Molsheim sarà uscita la versione definitiva, e quando la vettura sarà stata collaudata su una pista veloce come quella di Monza. Soltanto allora si stabilirà se la Bugatti debba tornare sui circuiti del mondo.

E' morto Ghelfi

Torino, 24

E' improvvisamente deceduto stamane per infarto cardiaco il rag. Eraldo Ghelfi, presidente della Casa «Frejus» e figura molto nota negli ambienti ciclistici. Dopo essere stato in giovinezza calciatore nella Juventus, si era dedicato attivamente alla squadra grigiorossa della «Frejus», che lanciò via via corridori come Gino Bartali, Valetti, Olmo, Martano, Bizzi, Messina, Coletto. Aveva 59 anni.

ENORME ATTESA PER LOI - FERRER

SUPERATI I VENTI MILIONI due giorni prima del «match»

L'incontro trasmesso con la TV - Lieve eccedenza di peso del pugile triestino

Milano, 24

Gli organizzatori dell'incontro Loi-Ferrer, valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri, che si disputerà sabato sera al Palazzo dello Sport, si sono accordati con la RAI-TV per la trasmissione dell'avvenimento in tutte le città d'Italia, compresa Milano. Si è giunti all'accordo in considerazione del fatto che i posti del Palazzo dello Sport sono in via di esaurimento e le richieste che continuano a pervenire sono superiori alle disponibilità. L'incasso dei biglietti venduti fino a questa sera ha già superato i venti milioni.

Intanto, Duilio Loi ha completato il suo allenamento. In mattinata il triestino ha riposato; nel pomeriggio, in palestra, ha compiuto esercizi ginnastici, con una decina di riprese al sacco, diverse riprese «contro l'ombra», salto alla corda, senza guantoni. Domani Loi riposerà del tutto, in attesa di salire sul quadrato per l'incontro. L'atleta è pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti con l'intensa ed accurata preparazione iniziata a Milano, proseguita a Comerio e conclusa oggi ancora a Milano. Le condizioni fisiche e psichiche del campione sono perfette; la piccola eccedenza di peso denunciata ieri dalla bilancia non è tale da preoccupare: Loi rientrerà bene nei limiti della categoria senza dover ricorrere a pratiche debilitanti.

L'arrivo di Seraphin Ferrer è confermato per domani. Il francese lascerà Parigi questa sera; compirà il viaggio in vettura letto e sarà a Milano domattina alle 7.45. Lo accompagneranno il procuratore Filippi ed Alfons Halimi, l'altro pugile che combatterà sabato sera al Palazzo dello Sport.

L'avversario di Pellegrini, il campione austriaco Schiegl Kurt, insieme con il «manager» Hauser, è atteso nel pomeriggio di domani. Pure domani, in aereo, dovrebbe giungere l'arbitro e giudice unico del «match» Loi-Ferrer, lo spagnolo Sanchez Villar.

Frattanto, viene annunciata una variazione al programma di contorno della riunione. Il pugile Brusa, infortunatosi in allenamento, sarà sostituito, contro Carlo Mola, da Luigi Mezzadri.

I mondiali delle «Stelle»

A un cubano il titolo

STRAULINO VINCITORE DELL'ULTIMA PROVA

L'Avana, 24

Il cubano Charles De Cardenas ha vinto oggi per la seconda volta il campionato del mondo di vela per la classe «Stelle» a bordo di «Kurush V» con un punteggio totale di 190.

La gara odierna è stata vinta dall'italiano Agostino Straulino ex campione mondiale olimpico, che nella classifica generale finale si è classificato tredicesimo con 126 punti. L'altro italiano, Roberto Chiappa, si è classificato ventiquattresimo con 80 punti.

Tre avvincenti competizioni

I campionati femminili di ginnastica a Trieste

Viva soddisfazione ha destato la notizia che alla Società Ginnastica Triestina è stata assegnata l'organizzazione del Campionato femminile interzonale di ginnastica artistica. Domenica 27 corr. le rappresentanze di Venezia, Mestre, Udine, Belluno, Bolzano e Trieste saranno presenti con le loro migliori ginnaste nella palestra cittadina: circa una sessantina di tutte le categorie capeggiate dalle olimpioniche Luciana Reali della Reyer di Venezia e da Maria Storici della S. G. Triestina nella categoria seniores. Sarà pure molto interessante assistere alla lotta che si accenderà nella categoria juniores per l'assegnazione del titolo individuale fra la triestina Luciana Lovisato e le forti esponenti del Veneto, della Carnia e Alto Adige, mentre nelle esordienti Dubbini e De Benedetti della Spes di Mestre, Dall'Armi di Belluno, Fungeri di Bolzano e Zambon della Reyer dovrebbero vedersela per il primo posto.

Da ultimo le allieve porranno un difficile rebus alle giurie per la designazione finale della migliore. Esiste una forte rivalità agonistica fra le triestine Poiani, Germani, Burlo, Pagani, Duriava, Del Piccolo, Levi e Gandusio da una parte e le venete Guadalupi, Rudates, Benedet, Corso, Patron, Cason e Morsolin dall'altra. Ma le bianco-azzurre recenti vincitrici sulle veneziane vorranno farsi onore davanti al loro pubblico.

Le gare avranno inizio alle 9.30. Ingresso libero agli amici e simpatizzanti.

Merlo battuto a B. A.

Buenos Aires, 24

Il campione argentino Enrique Morea si è qualificato oggi per le semifinali singolare maschile dei campionati internazionali tennistici d'Argentina, battendo l'italiano Giuseppe Merlo per 11-9, 6-1, 6-2.

A TRIESTE ITALIA - FRANCIA DI TENNIS

Con Remy-Pietrangeli oggi s'apre la serie degli incontri

La seconda gara: Darmont-Sirola - Una comunicazione del sig. Berthet - Viva l'attesa in città e nelle provincie

Quello che a ragione viene considerato il più avvincente incontro delle tre giornate onde si compone l'incontro tennistico Italia-Francia per la Coppa Re di Svezia — l'incontro fra il numero 1 Remy e il più versatile e tecnico giuocatore d'Italia, Nicola Pietrangeli — sarà disputato per primo, incominciando alle ore 21 di oggi. Il caso ha voluto che alle operazioni di sorteggio uscissero i nomi dei due degni rivali, così la giornata inaugurale vedrà in lizza prima Remy-Pietrangeli e poi Sirola-Darmont.

La formalità del sorteggio s'è svolta con una certa solennità nel Giardino d'Inverno dell'Albergo Excelsior. Vi hanno partecipato il giudice arbitro avv. Maraja, i due capitani non giuocatori Mr. Berthet per la Francia e il march. Cavriani per l'Italia, assistiti dal dott. Bassani, dal dott. Armani e dal sig. Palisca del comitato organizzatore. A scegliere i biglietti nei quali erano scritti i nomi dei quattro singolisti è stata invitata la gentile signora Maraja, consorte del giudice arbitro. I giuocatori attendevano l'esito dell'operazione nella hall dell'albergo. Dopo il sorteggio degli incontri della prima giornata è stato proposto a Mr. Berthet di procedere tosto al sorteggio degli incontri dell'ultima giornata (domenica). Il dirigente francese ha consentito. Per il secondo sorteggio è stato estratto un solo nome, quello di Pietrangeli; il resto del programma viene da sè. Così l'immaginifico giuocatore romano avrà il privilegio di aprire lo spettacolo sia oggi, incontrando Remy, che domenica, incontrando Darmon.

Il programma completo è dunque il seguente. Oggi: Remy-Pietrangeli e Darmont-Sirola. Domani: incontro di doppio. Domenica: Pietrangeli-Darmont, Sirola-Remy.

Dopo l'operazione del sorteggio sono stati ammessi i giuocatori ed ai presenti è stato offerto un vermut. Nell'occasione il sig. Berthet ci ha comunicato che Remy soffre di un disturbo al gomito, tipico dei tennisti e noto col nome di «tennis elbow». Beninteso l'infortunio non impedisce a Remy di scendere in campo. Il sig. Berthet ha tenuto a precisare che il disturbo del suo numero 1 «non è una scusa» e ci ha invitato a rendere pubblica la cosa.

Ieri le due squadre si sono allenate alternativamente sul campo del Palazzo dello Sport. Prima i francesi, poi gli italiani, poi ancora i francesi. La sera, i giuocatori sono stati riconosciuti fra il pubblico che assisteva all'incontro di basket ed hanno dovuto rilasciare numerosi autografi. Intanto sono stati dati gli ultimi tocchi all'organizzazione ed è continuata la prenotazione degli abbonamenti per le tre giornate nonchè la prevendita dei biglietti d'ingresso con ritmo crescente. Numerosissime le prenotazioni dalla provincia e specialmente da Udine, Gorizia e Monfalcone. La prevendita proseguirà oggi fino alle ore 18.30 alla Biglietteria Centrale e successivamente agli sportelli del Palazzo.

Ci sono tre ordini di posti ai seguenti prezzi: tribune centrali 1200 (tutto compreso), tribune laterali 800, tribune di fondo 400. Abbonamenti per le tre giornate: tribuna centrale 2400, laterale 1600. I posti delle tribune di fondo non sono numerati.

Il servizio di filobus per il Palazzo dello Sport sarà notevolmente intensificato e proseguirà con una corsa straordinaria alla fine degli incontri.

L'amichevole di ieri

S.G.T.-New Jersey 57-50

UN MIGLIAIO DI PERSONE NON HA TROVATO POSTO

GINNASTICA: Moscheni 5, Bizzaro 9, Salich 2, Carbonini, Porcelli 10, Fitz-Vitali 10, D'Iorio 7, Jurman, Magrini II, Damiani 8, Natali. NEW JERSEY: Wallace 10, Minerd 16, Albani 4, Brown, Schnitker 7, Crayton, Ski 13, Gower I, Dominice. ARBITRI: Del Negro e Mazzaroli.

Il pubblico è accorso eccezionalmente numeroso all'incontro fra la Ginnastica e la squadra della corazzata americana «New Jersey», tanto da colmare almeno una mezz'ora prima dell'inizio il Palazzo dello Sport. Qualche migliaio di persone ha dovuto restare al di fuori dei cancelli sbarrati. Che lo spettacolo meritasse tanto interessamento non potremmo certo affermarlo, in quanto le due squadre si sono battute con più accanimento che tecnica di gioco. L'incontro però si è magnificamente prestato per ridare ai ragazzi di Zar la grinta di un tempo e la fiducia nei propri mezzi. Tutti si sono impegnati al massimo delle proprie possibilità, e non era fatica da poco tenere testa agli atletici marinai americani, che si sono battuti con accanimento fino all'ultimo pallone; grazie a tanto impegno infatti un loro successo a pochi minuti dal termine è sembrato ancora possibile.

Salich è stato messo fuori campo per una distorsione alla caviglia ai primi minuti di gioco, ed il suo posto nella formazione iniziale è stato preso da Fitz-Vitali che ha sostenuto un bellissimo incontro, controllando strettamente il proprio avversario ed infilando anche una serie di precisi palloni da fuori area. Nella prima frazione dell'incontro (sono stati giocati quattro tempi di 10 minuti ciascuno) sono scesi in campo accanto a lui Bizzaro, D'Iorio, Moscheni e Magrini. Gli americani si sono portati all'inizio in vantaggio di 7 punti, sono stati però sul finire del tempo raggiunti e sorpassati dai biancocelesti (14-13). Nella seconda ripresa Natali e Porcelli sostituivano D'Iorio e Bizzaro. Il gioco aumentava di velocità, tranne quando la palla arrivava a Porcelli, ed il punteggio a favore dei biancocelesti si arrotondava (29-19).

Dieci minuti di sosta e poi si riprendeva. Tornavano in campo Bizzaro, D'Iorio e Fitz, mentre faceva la sua prima comparsa anche Damiani. Era la fase di gioco più favorevole alla Ginnastica, che portava a termine qualche bella azione di contropiede sorprendendo più volte gli avversari che davano qualche segno di stanchezza. Si iniziava il quarto ed ultimo tempo con i biancocelesti in vantaggio di 11 punti (46-35). Gli ospiti non si davano però per vinti e raddoppiavano anzi il loro ardore combattivo, facendosi sotto nel punteggio, tanto da arrivare ad un solo canestro di distacco (51-49). Damiani ed i suoi compagni non volevano però lasciarsi sfuggire il successo e spendevano saggiamente le loro ultime energie, segnando ancora qualche bel canestro, e cogliendo con esso la ambita vittoria.

Il pubblico affollava commentando: «Se avessero giocato così negli ultimi minuti dell'incontro con la Motomorini!». Noi ci accontenteremmo che giocassero così domenica contro la Reyer.

M. V.

MOTIVI DEI CAMPIONATI DI BASKET

Prova d'appello della SGT contro la crescente Reyer

Facili avversari alle ragazze triestine e alla Goriziana - Ardua impresa del «Don Bosco»

Tutt'altro che esaurite le discussioni cui hanno dato motivo i risultati della scorsa domenica, già ci si appresta ad un nuovo interessantissimo turno di gare. Non c'è tempo per recriminazioni, e scarse sono anche le possibilità di portar rimedio a situazioni di disagio tattico e tecnico. E' possibile invece modificare, anche sostanzialmente, il morale di una squadra con l'intervento accorto dei dirigenti della stessa, ed una loro favorevole azione nei confronti di giocatori sfiduciati ed indecisi. Gli sportivi locali si augurano che tale favorevole evoluzione abbia potuto verificarsi nella nostra Ginnastica, che essi non sono riusciti a riconoscere nella debole e sfiduciata formazione battuta domenica dalla Motomorini.

La squadra biancoceleste si trova ora nella assoluta necessità di assicurarsi i due punti dell'incontro con la Reyer, in quanto una nuova sconfitta casalinga la porterebbe ad impelagarsi fin d'ora nella difficile zona della retrocessione. Non solo, perchè essa deve anche riconquistarsi la simpatia del pubblico, molto deluso nelle sue aspettative dal comportamento di quei ragazzi che aveva eletti a propri beniamini. La Reyer s'è trovata fino alla scorsa domenica nelle stesse, anzi peggiori, condizioni della squadra triestina. E proprio domenica la squadra lagunare ha saputo superare la crisi morale oltrechè tecnica, imponendosi nettamente sul pur sempre temibile Borletti.

L'esempio dovrebbe servire di monito ai ragazzi di Zar, dai quali ci aspettiamo una prestazione che valga a fugare i dubbi sorti a seguito degli ultimi infelici risultati. Non è esagerato affermare che dall'incontro di domenica dipende tutto il futuro di una squadra che gli sportivi triestini s'erano ormai abituati ad amare ed apprezzare proprio per quelle doti che ultimamente le han fatto difetto: la combattività e l'attaccamento ai colori sociali.

Il calendario metterà domenica sul cammino della squadra capolista l'ultimo difficile ostacolo del girone d'andata: la trasferta di Varese. La Virtus Minganti deve essere considerata indubbiamente superiore alla squadra brianzola, ma il giocar fuori casa è sempre una avventura che può avere le più impensate conclusioni. Quando poi gli avversari che si devono incontrare si considerano diretti avversari per la conquista del primato assoluto, allora evidentemente il risultato favorevole diventa ancora più difficile da conquistare.

Il Gira, dopo la scopola ricevuta a Pesaro, ha in programma un facile ma non certo riposante incontro casalingo con il Cama di Livorno, mentre il Borletti corre rischio di uscire ancora sconfitto dal campo della Roma, che proprio domenica a Livorno ha messo in giusta evidenza tutte le sue notevoli possibilità. Infine la Motomorini dovrà dimostrare contro la Stella Azzurra che il successo di Trieste è anche merito suo oltrechè colpa dello scarso spirito agonistico degli avversari.

Chiusura in bellezza del girone d'andata per le ragazze della Ginnastica che incontreranno nell'ultimo turno di gare la modesta formazione della Cestistica Bologna. Autonomi-Omsa è il numero di centro del campionato femminile, mentre le partite di Legnano e Milano dovrebbero concludersi con il facile successo delle squadre di casa.

La Goriziana tornerà a giocare in casa ed un successo contro la Burro Giglio di Reggio Emilia le deve essere accreditato. Ben più difficile il compito dell'Itala Gradisca, chiamata a giocare a Cantù sul campo della squadra capolista della seconda categoria.

Dopo due consecutivi incontri casalinghi anche il Don Bosco, imbattuto finora nel campionato di Terza Serie, sarà impegnato in una non facile trasferta. A Vicenza i «salesiani» si troveranno di fronte ad una squadra rinforzata dall'innesto di due giocatori americani; il successo però non deve essere ritenuto impossibile.

M. V.

SERIE A FEMMINILE
(Settima giornata)

MILANO: Oxo - Udinese
LEGNANO: Bernocchi - Fiat
TORINO: Autonomi - Omsa
TRIESTE: Triestina - Cestistica Bologna

Il programma di domenica

PRIMA SERIE
(Ottava giornata)

ROMA: Roma - Borletti
BOLOGNA: Preti Gira - Cama
PAVIA: Pavia Necchi - Benelli
VARESE: Storm Varese - Virtus Minganti
BOLOGNA: Motomorini - Stella Azzurra (sabato)
TRIESTE: Triestina - Reyer

SERIE A MASCHILE
(Quarta giornata)
GIRONE A

GORIZIA: Goriziana - Burrogiglio
VENEZIA: Junghans - Riv
GALLARATE: Gallarate - Lib. Biella
CANTU': Mobili Cantù - Itala Montiglio

SERIE B MASCHILE
(Quarta giornata)
GIRONE B

FERRARA: Montecatini - Pordenone
VICENZA: Lib. Vicenza - Don Bosco
ROSETO: Rosetana - Stamura
UDINE: Udinese - Virtus Motomorini

Tennis da tavolo. La sesta giornata del girone di andata del «Trofeo Città di Trieste» ha fatto registrare i seguenti risultati: «Arac B-C.M.M. 5-1, *Bancari-AGI 3-3, Virtus-*La Soffitta 4-2. L'incontro Montegrappa-Arac A si gioca oggi in via Monte Grappa 1 con inizio alle ore 19.45. Calendario del prossimo turno, ultima giornata del girone di andata: Arac A-La Soffitta (sabato, Giardino Pubblico, ore 18), Virtus-Montegrappa (via Chiadino 2, sabato ore 20.30), C.M.M.-AGI (lunedì, via Rossini 6, ore 21), Bancari-Arac B (via Pellico 2, lunedì ore 21).

RITORNO DEL «DECAMERON»

IL *Principe Galeotto*, meglio conosciuto col nome greco di *Decameron*, si piglia gabbo del Medio Evo e non lo nasconde. Niente più tempo perso in futili astrazioni, dietro forme astratte o simboliche: ma un modo nuovo, uno spirito nuovo di guardare e di rappresentare avvenimenti, cose, personaggi.

Cominciamo dall'amore, che è l'anima del commercio. L'amore non è più un fatto filosofico, un fatto speculativo: ma un rapporto vivo, vibratile, diretto tra uomo e donna. La donna è *amante*, non più *amata*, e non si trova più al limite d'una scala celeste, ma al piede. Il poeta, percorrendo quella scala dal piolo più alto al più basso, raggiunge la sua donna a un passo da terra, meno aerea e più palpabile. Beatrice lascia il posto a Fiammetta. Niente paradiso da percorrere, balza a balza, fino all'uggia, fino all'esasperazione: ma un placido mondo terreno, un mondo georgico, allietato di verde e di acque, rallegrato da un cielo perennemente turchino.

Ha ragione lui, Boccaccio. Siamo stufi di cercare il vero sotto il velame delli versi strani»: siamo stufi di strologarci la mente e sciuparci gli occhi nel «divino» poema, sbattuti da un'allegoria all'altra, traviati da tante diverse e opposte interpretazioni. Vogliamo vederci chiaro, e benvenuto al *Decameron*, dove ai versi scontorti si sostituisce una prosa ariosissima, e così terrestre, così ricca di umane passioni, di umani furori. Benedetta la peste, l'occasione della peste vogliamo dire, se riunendo in gaia brigata tante vaghe donzelle e tanti amabili garzoni, e provocando le loro novelle, dà vita a un libro appetitoso, tutto sugo, tutto aromi, che appaga il buongustaio dal palato più difficile.

Boccaccio, lasciando per fortuna nostra la mercatura e dedicandosi alle buone lettere, ha scritto il *Filocolo*, ha scritto la *Teseide* e il *Filostrato*, ma è un modo come un altro di far la mano, di appuntire la penna d'oca, di prender tempo insomma, prima di buttarsi allo sbaraglio in un poema del respiro e dell'ampiezza del *Decameron*. Dante è il suo antenato: sobrio e nobile ma tedioso, quanto Giovanni è prolisso e scurrile, ma divertente. All'amor platonico succede l'amor sensuale, all'estasi dell'anima il godimento, il soddisfacimento dei sensi. Boccaccio crea una società godereccia e spensierata, fatta su misura per i suoi gusti, vi si voltola in lungo e in largo come il cinghiale nel sottobosco, e la trasferisce di peso nel suo libro, sdoppiandosi volta a volta in tanti personaggi: il letterato, il trovatore, il libertino, il semplice sfaccendato.

Si rifà alle storie e storiette che corrono in bocca al popolo minuto, le gira e rigira allo scopo di cavarne il lustro migliore; e d'una materia corrente, facile, volubile, ne fa per virtù d'arte una materia eterna. Nessun grave pensiero ombreggia la sua fronte: nessuna ombra, anche lievissima, appanna la sua coscienza. Ilare, lieve, sereno: si merita appieno il nome chè gli metteranno i suoi contemporanei, «Giovanni della tranquillità». Tranquillo del fatto suo, tranquillo della strada che s'è scelto, tranquillo che ogni novella, sia virtuosa sia viziosa, stuzzicherà lo interesse del lettore (ed è proprio la preoccupazione che dovrebbe avere ogni autore che si rispetti).

Il salmodiar sacro lascia il passo a un riso profano, l'odor dell'incenso a un sentore di menta. Apposta la *Divina Commedia* è poco letta, poco capita, seppur molto ammirata: quando il *Decameron* ha un gran successo di pubblico e rappresenta il *bestseller* dell'epoca. Vicino a uno smunto e consunto spirito contemplativo, tutto naso e bazza, è un grasso gaudente che trasuda dai pori gioia di vivere e di vivere bene.

Vi si intrecciano e intricano una varietà inesauribile di fatti e fatterelli di ogni dimensione e sostanza, vi sfilano un campionario pittoresco di personaggi. Il burlone opposto al burlato, il furbo al gocciolone, l'innocente al matricolato; e al povero marito, colpevole soltanto di avere una bella moglie, è riservato sempre il danno e le beffe.

Ser Ciappelletto e Masetto Ortolano, Griselda e Agnolella e Filippa, frate Cipolla e frate Bestia: infilziamoli in un serto, il nobile vicino al treccone, la donzella ingenua con la femmina scaltra, il frate santo e il frate birbante, e avremo i personaggi d'una commedia dell'arte *ante litteram*, disparati negli abiti, nel volto, nelle movenze, ma tutti gaudenti quanto basta. Una commedia a episodi, dieci episodi quante sono le giornate che dura, e tante scene quante sono le novelle. Più didascalia che dialogo, e come tema fisso il mondo licenzioso della furberia e dell'ignoranza.

Queste considerazioni, più o meno peregrine, più o meno azzeccate, ci son venute alla mente rileggendo qua e là il nuovo *Decameron*, ristampato in questi giorni dall'editore Einaudi. Un *Decameron*, questo, che vuol essere una specie di *Mille e una notte* degli italiani. Ignudo e crudo, tutto prosa e niente note, senza introduzione e senza postille, con delle illustrazioni a colori che valgono un Perù e contribuiscono ad accentuare il clima favoloso che spira dal libro.

Giotto era il pittore più adatto a intendersela con Giovanni, salvo le diverse inflessioni dialettali del loro linguaggio. Plebei e rustici e nativi tutti e due, ma Giotto bazzica troppo la sagrestia per sedersi impunemente a un festino ove corrono vivande così grasse, vini così afrodisiaci. E l'editore ha preferito altri pittori, allineando Taddeo Gaddi con Andrea da Firenze e Simone Martini, e cercando di ognuno i tratti più boccaccevoli. Giova all'edizione anche un indice dei *Personaggi delle novelle*, un campionario di tipi e tipacci d'ogni risma. Forse non era male stamparlo all'inizio del libro, proprio come si fa nelle commedie.

Mario dell'Arco

Il Presidente Eisenhower ha lasciato Washington per trascorrere un breve periodo di riposo nella sua fattoria di Gettysburg. Eccolo mentre saluta la folla che applaude al suo passaggio

Una lettera di Marx venduta per 190 dollari

Ginevra, 24

In un'asta pubblica tenuta a Ginevra, una lettera di Carlo Marx è stata comperata da una persona che agiva per conto dell'URSS al prezzo di 190 dollari una lettera di Napoleone è stata acquistata da francesi per 575 dollari, e una del poeta Shelley per 220 da inglesi che pure hanno acquistato una lettera di Flaubert per 280 dollari. Sono state inoltre vendute una lettera di Calvino per 650 dollari, di Rousseau per 60, del marchese De Sade per 35, di Baudelaire per 150 e di Einstein per 45.

Si rifugia in Austria un ufficiale jugoslavo

Klagenfurt, 24

Un ufficiale della polizia jugoslava ha attraversato oggi la frontiera con l'Austria chiedendo alle autorità austriache il diritto di asilo.

Si tratta di Rade Grkovic, di 26 anni, il quale, al momento della sua costituzione alle autorità di polizia austriache, indossava l'uniforme di capitano della polizia jugoslava.

REALIZZO' IN MERAVIGLIOSE INVENZIONI I SOGNI DELLA SUA MENTE FERVIDA

Il giorno in cui morì Edison si spensero le luci in America

Era l'estremo omaggio della nazione all'uomo che più d'ogni altro aveva contribuito con le sue scoperte allo sviluppo dell'elettricità

Il treno si mise in moto lentamente, faticosamente, quasi ansando. Il fumo della locomotiva saturò la stazione di spesse nuvole nere. «Hallo, Tom!» gridò il capotreno dallo sportello del vagone merci al ragazzo, balzato da un treno che partiva nel medesimo istante in senso inverso. Il ragazzo correva, spesso incespicando, attraverso i binari e si arrestava poi qualche passo prima dell'ingresso del vagone merci. Passandogli accanto lentamente, il capo treno afferrò il ragazzo saldamente con le sue forti mani per le orecchie, e così lo alzò come un ramoscello facendolo entrare nel bagagliaio. Le orecchie doloravano, ma Tom dissimulava il dolore. Era contento di poter viaggiare in treno, altrimenti metà del suo guadagno quotidiano sarebbe sfumato. Le orecchie tuttavia, gli procuravano un gran male, dopo il trattamento quotidiano, e a volte il dodicenne credeva di non udire più così bene come prima.

Una notizia sensazionale

Giorno per giorno si ripeteva questa scena, alla stessa ora, perchè il ragazzo faceva di tutto per poter entrare anche all'ultimo momento nel bagagliaio. Dopo aver ripreso fiato per qualche attimo, andava per le traballanti vetture di questa linea secondaria della ferrovia Grand Trunk, per offrire ai viaggiatori dolci, noci, «veri sigari Avana, di Cuba», e soprattutto giornali, la «Free Press», che veniva stampata a Detroit, la stazione di testa. Con i giornali il guadagno si faceva più sensibile. «Non basta», pensava Tom che portava ai genitori il denaro guadagnato, per lenire l'indigenza che regnava da qualche tempo in casa.

Un giorno, ricevendo i giornali all'ufficio distribuzione della «Free Press», vi notò una notizia sensazionale, su una grande battaglia in corso, e disse all'impiegato: «Ne vorrei 1000 esemplari». «Puoi pagarli?». «No, ma domani li pago». «Niente da fare: senza denaro, niente merce!», fu la secca risposta. Molto deciso il ragazzo andò dall'editore, deciso ad averne millecinquecento copie; e le ebbe.

Era ovunque in buona amicizia con gli impiegati delle ferrovie ed ottenne subito che la notizia sensazionale venisse telefonata a tutte le stazioni, con la preghiera di segnalarla con il gesso sulla lavagna dei ritardi dei treni. Anche una aggiunta, cui il piccolo Tom teneva particolarmente, venne fatta figurare: «Servizio particolare sulla «Free Press».

Subito, alla prima piccola stazione, dove di solito Tom vendeva due o tre copie, portò all'uomo più di trenta giornali. Per ciascuno gli vennero dati 5 cents. Nella stazione successiva ne ottenne già dieci. Innalzò così di stazione in stazione il prezzo fino alla stazione finale dove vendette i giornali per 25 cents la copia. Per gli ultimi esemplari la gente si diede ad una vera battaglia e si giunse, infine, ad una regolare vendita all'asta. Il dodicenne Tom, che più tardi per questo exploit venne chiamato il «padre del commercio ambulante dei giornali» guadagnò 40 dollari, ciò che, non solo per lui, ma anche per i suoi genitori, rappresentava una piccola ricchezza.

Così iniziò la sua storia e lo inizio indurrebbe a credere che il furbo Tom sia poi divenuto un «re dei giornali». Niente di più errato. Il vero nome del piccolo Tom era Thomas Alva Edison ed egli è ricordato come il più grande genio inventivo che sia mai esistito.

Dapprima, Edison rimase alla vendita dei giornali, ma s'era messo in testa di avere il suo giornale. Con il denaro risparmiato acquistò una piccola pressa fuori servizio e vecchi caratteri tipografici. Nel bagagliaio, fra una stazione e l'altra, componeva e stampava il suo giornale, che usciva settimanalmente, e consisteva in un unico foglio di piccolo formato. Aveva un nome a grande effetto: «Grand Trunk Herald», e quel che egli udiva nelle stazioni di Detroit e dei piccoli posti lo scriveva, stampava e vendeva. Redattore, compositore, stampatore e venditore, al tempo stesso. La tiratura era di 300 copie la settimana e quasi sempre gli riusciva venderle fino all'ultimo esemplare.

Era un bell'inizio, ma nulla più che un inizio. Tom voleva far strada e capiva che bisognava intanto istruirsi. Ma come si può imparare, se non si ha un maestro? Egli aveva frequentato le scuole solo per quattro mesi e, in quel breve periodo era stato, oltre tutto, definito uno «scolaro stupido», dal quale non ci si doveva attendere gran che. Ma sua madre, che era stata maestra, gli insegnò molto e fra l'altro anche il piacere di leggere. Iniziò allora a leggere i libri della biblioteca di Detroit sistematicamente. Divorò tutto, non tralasciando i libri più strani. Si allontanava a malincuore dalla biblioteca, per andare a mangiare e dormire. «Se solo ci si potesse disabituare a dormire!» pensava, «ed anche a mangiare! Il sonno ruba ad una persona la metà della sua vita». Studiava cavandosela dormendo poco, quattro o cinque ore al giorno.

Alle stazioni guardava con sguardi pieni d'invidia i telegrafisti che si servivano degli apparecchi Morse. «Sarebbe proprio quel che ci vorrebbe per il figlio di mia madre!», ripeteva, finchè gli riuscì commuovere un impiegato, che gli insegnò l'alfabeto Morse. Con un amico coetaneo costruì una linea telegrafica con cui volevano telegrafare fra di loro. Come «distributori» volevano servirsi di due grossi gatti ispidi, cui essi strofinavano violentemente il pelo. Ma le bestie si opposero così energicamente a questo trattamento da costringere i ragazzi a rinunziarvi.

Inventare fu la sua passione. Voleva sempre costruire qualche cosa di nuovo, e ci riusciva. Il primo brevetto lo conseguì all'età di 18 anni. Il secondo non si fece attendere e ad esso seguirono un terzo, un decimo, un centesimo. Nel corso della sua vita ha registrato più di mille brevetti. Per ricordare tutto ciò che egli ha inventato non si troverebbe spazio sufficiente in un grosso volume. Il suo maggiore interesse era, naturalmente, per l'elettricità, di cui allora parlava tutto il mondo. Una delle sue prime invenzioni fu una trappola elettrica per topi. Aveva pensato a questa perchè la piccola pensione dove egli allora abitava brulicava di topi.

In ogni campo

Era guidato da una massima, cui più tardi ha dato forma compiuta: «Vedo ciò di cui necessita il mondo e poi cerco d'inventarlo». Ma non sempre gli uomini vogliono avere ciò di cui abbisognano. Una volta costruì un apparecchio che afferrava subito e senza possibilità di errore il risultato delle votazioni nelle sedute dei consigli comunali. Questo non piacque ai consiglieri comunali perchè non volevano si togliesse loro la possibilità di «correggere», occasionalmente, un pochino la verità. Più tardi migliorò l'apparecchio per poterlo usare in borsa nello stabilire i corsi delle azioni. Sotto una forma quasi immutata esso è ancora in uso in molte Borse americane.

Che si parli solo della storia del telefono e dello sviluppo del telegrafo, di radio o cinema, lo si incontra sempre. Ovunque l'elettricità ha cambiato le forme esterne della nostra vita quotidiana, la sua mano benedetta c'è entrata per qualche cosa. Ha inventato un telegrafo multiplo che permise di trasmettere numerosi dispacci sullo stesso filo. Il principio di questa invenzione è molto semplice eppure quasi inconcepibile per i profani. Ha escogitato un apparecchio di riproduzione, il megafono e l'aerofono che servono entrambi a captare le onde sonore a grandi distanze e ad amplificarle, oltre al cinetoscopio, che si può considerare il progenitore di tutti gli apparecchi cinematografici.

Il suo nome è divenuto familiare alle grandi masse dapprima con la macchina parlante, il fonografo, che divenne più tardi il grammofono. Quando la macchina parlante veniva ammirata con incredibile stupore in tutte le mostre d'America e del continente europeo, egli era già famoso quale inventore della luce a incandescenza. La lampadina ad incandescenza nei suoi principi è ancora oggi come Edison la ideò. Per anni ed anni egli lottò contro le difficoltà che gli impedivano di trovare il filo adatto, che non fondesse quando veniva portato all'incandescenza per mezzo della corrente, nello spazio privo d'aria. Dei fili di bambù carbonizzati si dimostrarono, infine, il materiale adatto e da allora la via verso il primo trionfo fu breve.

Splendore inconsueto

La «Columbia», motonave di nuova costruzione, fu provvista d'un impianto d'illuminazione consistente in 150 lampade Edison; esso diffondeva una luce che allora venne considerata magìa. Un telegramma da San Francisco, che fece sorridere per la sua comicità involontaria, decretò il successo: «La «Columbia» giunse qui oggi dopo il viaggio d'inaugurazione, senza incidenti. Tutta San Francisco al porto per ammirare la nave luminosa...».

Il tempo dell'indigenza era passato. Edison era divenuto un uomo ricco. Le azioni delle sue società erano salite da 100 a 3000 dollari. Un reporter gli chiese una volta, con quella assoluta mancanza di discrezione che regna negli Stati Uniti per questo genere di cose: «Ma quanto guadagna alla fin fine?». Edison rispose: «Se solo lo sapessi, glielo direi. Naturalmente guadagno di più di un presidente di Banca, ma nel mio caso tutto va a finire in ulteriori esperimenti». Ciò era esatto, ma ne rimaneva sempre a sufficienza per costruirsi una casa principesca a Menlo Park (N. Y.) ed un'altra, egualmente bella, in Florida. Ma per lui la cosa più importante erano le sue officine, annesse alla casa. La casa del New Jersey diede popolarità al suo nome; in America lo si chiamava soltanto «il mago di Menlo Park».

Edison si sposò due volte. Una sua operaia fu, all'inizio della sua ascesa, la sua prima moglie. Essa gli diede tre bambini. Si era ancora al tempo del telegrafista e perciò due di essi furono chiamati Dot e Dash, Punto e Lineetta, come gli elementi del codice Morse. Quando essa morì, ancora molto giovane, il dolore gettò l'inventore in un grave stato di prostrazione. Nessuno credeva che si sarebbe sposato una seconda volta, ma anche per lui si dimostrò esatta la tradizione che vuole che i vedovi — che hanno trovato felicità nel matrimonio — non sopportino a lungo la vita da soli. La sua seconda moglie fu la figlia di un ricco fabbricante di macchine agricole. Con lei venne una volta in Europa, per vedere la mostra mondiale di Parigi, in cui il suo fonografo era la grande sensazione. La coppia fu ricevuta nella capitale francese con onori quali non erano tributati a principi regnanti.

Il nome di Edison è divenuto per l'umanità un simbolo. Perciò alcuni restano meravigliati nell'udire che egli è morto ancora in epoca relativamente recente, in un giorno di settembre del 1931. Le ultime settimane della sua vita, Edison, che considerava tempo perso le ore dedicate al sonno, le trascorse quasi sempre dormendo. Il pensiero di migliaia di persone da tutte le parti della terra volavano al silenzioso degente di Menlo Park. Il Papa s'informò ripetutamente della salute di Edison, il Presidente degli Stati Uniti riceveva giornalmente notizie telefoniche sullo stato del malato. Più tardi, sua moglie raccontò che morì sorridendo. Per un attimo lo stato d'incoscienza in cui si trovava da giorni scomparve. Il suo sguardo volò, attraverso le finestre della camera, nel parco, adorno dei colori dell'autunno. Disse sorridendo: «Come è bello il mondo!». Poi si assopì e non si svegliò più.

La sera del giorno in cui fu sepolto in quasi tutte le città dell'America le luci delle strade si spensero per due minuti. Un genio della luce aveva lasciato la terra.

Franco Piani

Una vasta rassegna delle industrie inglesi

Londra, 24

Grandi cambiamenti sono previsti per la Fiera delle industrie britanniche 1956, che sarà la seconda interamente organizzata dall'impresa privata e la 35.a da quando venne iniziata nel 1915. Il cambiamento più significativo è rappresentato dal fatto che nel 1956 la grande rassegna verrà tenuta in due diverse epoche dell'anno. La prima si svolgerà alla Earls Court, Londra, dal 22 febbraio al 2 marzo. La seconda sarà ad Olympia, Londra, e a Castle Bromwich, Birmingham, dal 23 aprile al 4 maggio.

Una caratteristica della prima esposizione in febbraio sarà la fiera del giocattolo, che negli ultimi due anni è stata tenuta a Brighton. Fra le varie industrie che esporranno alla Earls Court vi saranno inoltre quella delle spazzole, delle forniture farmaceutiche, degli articoli fantasia e in cuoio, della gioielleria, dell'argenteria, della coltelleria, degli orologi, della terraglia e vetrerie, degli articoli sportivi e della cartoleria.

La fiera di aprile all'Olympia e a Castle Bromwich esporrà soprattutto prodotti tecnici e meccanici piuttosto che beni di consumo. Un cambiamento importante in questa seconda esposizione sarà il trasferimento della sezione elettrica da Birmingham a Londra. Ciò significa che la seconda maggiore industria esportatrice britannica esporrà per la prima volta alla rassegna londinese. Nel vasto padiglione dell'Olympia verrà presentata un'ampia serie di prodotti elettrici, dalle centrali e dalle attrezzature per impianti industriali all'illuminazione e alle applicazioni domestiche.

«RACCONTI ROMANI» il Cinemascope tratto dal famoso libro di Alberto Moravia verrà presentato in dicembre su tutti gli schermi. Interpretato dai migliori attori italiani e diretto da Gianni Franciolini «RACCONTI ROMANI» è stato realizzato da Nicolò Theodoli. Nella foto una scena del film con Totò.

L'EX AMBASCIATRICE NON VA IN PENSIONE

HELLÉ BONNET SI È MESSA AL SERVIZIO DELLA MODA FRANCESE

Entrerà nella grande casa di Christian Dior per incrementare l'esportazione negli Stati Uniti

Parigi, 24

Il caso della signora Hellé Bonnet, che continua a servire il proprio paese con altre mansioni che non quelle svolte allorchè il marito portava la feluca da Ambasciatore, dovrebbe essere d'esempio anche alla nostra diplomazia. La signora Hellé Bonnet è stata per dieci lunghi anni a Washington quale consorte di Henri Bonnet, Ambasciatore di Francia, ed ora, non volendo rimanere senza far nulla, poichè il marito è stato collocato per ragioni di età in pensione, ha deciso di entrare nella grande casa di mode di Christian Dior e di aiutare la «haute couture» a mantenere il proprio prestigio in America e ad allargare il mercato di vendita.

Si sa che cosa significano per la Francia, non solo nei suoi aspetti commerciali, la moda e tutto ciò che vi pullula intorno. Da quasi due secoli in ogni angolo del mondo essa è simbolo di civiltà, di eleganza, di raffinatezza e fa della Francia quel che doveva essere la Grecia quando Roma stava per nascere. Dal dopoguerra le sue posizioni sono minacciate e, curiosa fatalità storica, vuole che siano minacciate, come allora per la Grecia, dall'Italia. Questo è vero soprattutto su un territorio di maggiore competizione, l'America.

La signora Hellé Bonnet che ha vissuto oltre Oceano, lo sa, e sa anche quale interesse abbiano le case di mode francesi di essere appoggiate.

Hellé Bonnet è di origine greca. E' una signora che lotta tenacemente contro i suoi anni, che vorrebbero vederla discorrere con altre signore della sua età in un ben riscaldato salotto, seduta su una comoda poltrona, dinanzi a un tavolo da tè. Invece Hellé Bonnet ha il fuoco nelle gambe e una grande ambizione in cuore. E' una di quelle donne fattive, insofferenti di rimanere con le mani in mano o di rassegnarsi a fare la maglia. Durante la guerra, trovandosi in America con il marito, che per la situazione di allora della Francia non aveva occupazione e che teneva conferenze, Hellé aprì un negozio di modista a 38 East 58th Street, nel pieno centro di New York. Dotata di fantasia, fabbricò cappelli che piacquero. Erano di forma un po' ardita. Ce ne fu uno veramente buffo a forma di «abat-jour» che divertì tutta la società newyorkese. E rise anche il gen. De Gaulle, allorquando, cessate le ostilità, andò in qualità di presidente del Governo provvisorio e venne accolto dai Bonnet.

Poi, divenuta Ambasciatrice, non dimenticò di occuparsi di moda. Se ne occupava per suo diletto personale, poichè le piace vestire bene.

All'inizio di quest'anno i Bonnet lasciarono Washington. Prima della partenza Hellé donò a tutti i dipendenti dell'Ambasciata di Francia il suo negozio di modista. Pensava che non le avrebbe più servito, che non si sarebbe più occupata di moda. E invece eccola di nuovo in movimento, la testa piena di idee e di propositi, il fuoco alle gambe e l'ambizione in cuore di continuare a servire la Francia.

RASSEGNA DI NARRATIVA CONTEMPORANEA

Un felice romanzo di Bonaventura Tecchi

In «Luna a Ponente» una galleria di ritratti ben delineati — Gli estrosi, frizzanti racconti del prof. Giuseppe Toffanin

«Tutte le cose dell'anima sono delicate e misteriose, me lo ha insegnato la musica) afferma *Bonaventura Tecchi* in chiusa del ritratto del «Canterino» nel suo più recente volume *Luna a ponente* (ed. Vallecchi). E poco dopo, nel capitolo «I giovani e i vecchi»: «Un'altra differenza è che voi giovani, specie nelle cose imbrogliate, vedete una soluzione sola; per noi invece la vita presenta spesso parecchie soluzioni. La vita ha infinite soluzioni». E ancora: «Se è bene che lo scrittore abbia idee chiare su alcuni punti fondamentali, che gli servano da guida anche fuori dell'arte, è bene anche che specie per ciò che non riguarda l'arte, egli abbia una zona, oserei dire, di idee non precise, non fissate, che gli permettano di muoversi...».

Mi pare che queste poche righe sieno indicatrici di tutta l'arte di Tecchi, la quale trova in «Luna a ponente» una sua compiuta e felice espressione. Non si può dire fino a che punto lo scrittore, quando entrò la prima volta nei grandi saloni del Casinò, prevedesse di scoprirvi un mondo; certo si è che l'ha scoperto, non perchè i frequentatori delle sale da gioco costituiscano un mondo a sè, ma perchè egli ha saputo vedere «le cose delicate e misteriose» delle loro anime in rapporto al gioco, considerato come un destino approdato sulla sorridente Riviera dalla lontananza originaria dei tempi in cui il gioco nacque insieme ai numeri. E ha «saputo vedere» chiaramente proprio perchè ha saputo muoversi liberamente anche nella zona d'idee non precise, non fissate; quella che accetta le infinite soluzioni della vita e le considera con «una curiosità distaccata, obbiettiva, ma viva». Sono ancora parole dello stesso Tecchi nel capitolo «I giovani e i vecchi».

«Luna a ponente» è una galleria di ritratti; ma questi ritratti sono spesso dei rapidissimi racconti, e sempre degli squarci di vita. Nelle sale del Casinò non si ammassa una folla; circolano degli individui che lo scrittore osserva e coglie sia nella fissità intenta del gioco, sia in un momento di rilassatezza: quanto basta, perchè egli li ritragga come creature palpitanti di vita e crei intorno a ciascuno un'adeguata cornice. Così, di capitolo in capitolo, si susseguono l'addormentata e l'avventuriera, la devota e l'innamorata, l'ignavo e l'ispirato, donne bellissime (quelle belle donne, sempre un po' misteriose e mutevoli che costituiscono l'incantato mondo femminile di Tecchi) e uomini d'ogni ceto, che lo scrittore descrive nella loro concretezza esteriore e indaga nella loro complessità interiore, in non più di tre o quattro pagine, con un'evidenza in cui non sai se ammirare di più quanto è detto o quanto è lasciato intravvedere. Questi due aspetti della narrativa di Tecchi trovano sempre un naturale punto di fusione, per cui il gesto non immobilizza i personaggi e le loro caratteristiche spirituali non li riducono a tipi. Essi appaiono come se continuassero a vivere la loro vita anche dopo che lo scrittore li ha lasciati.

O

Spesso accade che libri molto diversi si ritrovino accanto nella medesima cronaca. In questo caso a «Luna a ponente» di Bonaventura Tecchi segue *Il ministero della carità* di *Giuseppe Toffanin*, pure edito da Vallecchi. Quanto il primo è lineare nelle sue delicate trasparenze, altrettanto il secondo è serrato e complesso nel gioco anche esteriore dei casi narrati. Eppure anche qui ci sono dei ritratti, quelli dei quattro professori protagonisti dei quattro principali racconti, Orribello, Fioranzo, Calcinati, Scalabrea, il primo e l'ultimo coinvolti in vicende extrascolastiche, Fioranzo e Calcinati, protagonisti di due scanzonati incontri con i loro discepoli.

L'autore di questi estrosi, frizzanti racconti è proprio il professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Napoli, l'autore di fama indiscussa di opere critiche e storiche, quali la celebre «Storia dell'umanesimo». Nulla di professorale è passato nel volume in questione, se non lo spirito mordace e l'acuto ingegno, coi quali si possono affrontare tanto l'ingarbugliata matassa dell'umanesimo quanto la ingarbugliata vicenda di quel «Ministero della carità» creato da un gruppo di gentildonne padovane, che si trova a un tratto ad avere sottomano una ragazza di non integerrimi costumi che finisce suora in odore di santità. E' una vera girandola di rimbalzi da personaggio a personaggio, da caso a caso; tutto un succedersi di buffe reazioni, attraverso le quali i personaggi emergono via via sotto l'inesauribile scintillio dell'umorismo dell'autore. Più pacato l'ultimo racconto, che narra l'avventura del prof. Scalabrea, sfollato da Crotone nella villetta veneta di un collega durante la guerra; ma altrettanto spregiudicato nell'accentuazione umoristica dei tipi e delle loro avventure. Dallo spirito caustico dello scrittore Toffanin non si salvano i due protagonisti dei due racconti di centro, i professori Fioranzo e Calcinati, che potrebbero anche costituire i due volti di una medesima figura, quella del professore con la «P» maiuscola, bonario, distratto, pigro, immerso nello studio di antichi testi del tutto inesistenti perchè perduti da secoli. Fioranzo si trova alle prese con una sostituzione di persone, due cugini studenti di nome Porcaciutti, studioso e morto il primo, vivo e ladro il secondo, che gli si sostituisce; Calcinati si trova alle prese col manoscritto di un suo allievo, che dovrebbe restituire con un suo giudizio e che non soltanto non ha letto, ma addirittura ha smarrito; ed è un piccolo gioiello di finezza e di arguzia il modo con cui Toffanin innalza il muro dell'omertà familiare intorno al «pater familias» di fronte al misero novellino, scolaro e scrittore, Zupparetti.

O

Passando dal racconto al romanzo, eccoci ora a un'altra svolta. Col *Leone incatenato* (ed. Cappelli), *Guido Perale* ha composto un buon romanzo storico, pienamente narrato, pervaso di sorridente umorismo con numerosi personaggi e un intreccio ricco di passioni e di intrighi, come si addice ad una vicenda che si svolge a Venezia durante la dominazione napoleonica, allorchè il ricordo dei fasti e sopra tutto della sovranità della Serenissima non era ancora spento e i patrioti mal tolleravano la servitù e l'oltracotanza francese. Lo sfondo, fatti e personaggi, è storicamente fedele (il prof. Perale, già preside del Liceo Marco Polo, è un appassionato studioso della storia di Venezia); da Carlo Gozzi e dalla sua amica Caterina Dolfin Tron, malinconici superstiti della Repubblica, a Napoleone Bonaparte e Giuseppina a Campoformido, dove fu sigiato il tradimento del Veneto, patrizi e borghesi veneziani, e ufficiali e generali francesi sfilano sulla scena del quadro, nel mezzo del quale si svolge la vicenda del patriota avvocato Vittorio Barzoni e di sua figlia Giovanna, che si lascia ingenuamente abbindolare da una falsa amica, la quale la induce a fuggire con un ufficiale francese senza scrupoli, per vendicarsi in tal modo del rifiuto opposto dall'avvocato alle sue offerte d'amore. Il racconto scorre vivace e interessante; la scena iniziale al Caffè Florian; l'innalzamento dell'albero della libertà in Piazza San Marco; il ricevimento a Ca' Tron; il contraccolpo della perdita dei possessi d'oltremare, della Dalmazia e dell'Istria; la rivolta degli arsenalotti; le mene di Napoleone per tenersi buoni i veneziani e preparare intanto la cessione della città all'Austria, fino alle giornate di Campoformido e all'inutile plebiscito popolare per la libertà, sono altrettante tappe di una storia che ha molti lati simili a molle storie dei nostri giorni, e che finisce come prima o poi finiscono tutte le storie del genere: col rovesciamento del governo straniero sia esso, nel caso di Venezia, francese od austriaco. Per raggiungere tale scopo morirà esule a Malta lo avvocato Vittorio Barzoni, non senza prima aver sottratto la figlia alle insidie dell'ufficiale, affidandola alla custodia dei nonni nella villa di campagna.

Segnalato da un Premio Hemingway per il suo primo romanzo «Scirocco», *Romualdo Romano* ne ha pubblicato di recente un secondo: *Campane a quattro* (ed. Mondadori, La Medusa degli italiani). Entrambi sono ambientati nella campagna siciliana (il Romano è nato a Palermo), però all'immobilità dominante la vicenda di quello si contrappone il movimento di questo, con due storie intorno a due figure di contadini, Giuseppe e Geggio, che a un certo punto s'incontrano, fondendosi in una sola. La sutura però rivela la premeditazione dell'autore di condurre entrambi i protagonisti fino a quest'incontro, in una notte di tregenda sulla montagna che sta spaccandosi e franando, affinchè lo scaltro Geggio possa accusare il mite e tardo Giuseppe di un delitto da lui stesso commesso. Anche questo delitto, l'uccisione di Lorenzo, il figliastro tredicenne di Assunta, l'amante di Geggio, appare alquanto forzato; mentre nella prima parte la storia di Giuseppe che aspetta la nascita di un figlio nella stalla, accanto alla moglie Felicita e poi vuole a tutti i costi che il campanaro suoni quattro campane per facilitare l'evento (e il figlio non è suo, bensì di Geggio), e quella degli amori rusticamente sensuali di Geggio ed Assunta hanno uno svolgimento sciolto e quanto mai rapidissimo, con un dialogo scattante e in certe scene con una forza suscitatrice di atmosfere allucinanti.

Lucia Tranquilli

I sarti parigini predicono che quest'inverno i pantaloni saranno di gran moda. Ecco un bel «completo» presentato da Joana, una delle più note indossatrici della capitale

Lo storico Carcopino nell'Accademia di Francia

Parigi, 24

Il dott. Jérôme Carcopino, storico insigne della Grecia e di Roma, è entrato fra gli «immortali». L'Accademia di Francia oggi lo ha eletto suo membro in successione al giornalista e saggista André Chaumeix, defunto.

Carcopino, che ha 74 anni, pose la sua candidatura all'Accademia l'anno scorso, ma non venne eletto.

La sua produzione nel campo storico è voluminosa. Alcuni suoi lavori sono stati tradotti in italiano, inglese e tedesco.

Nella prima guerra mondiale prestò servizio nell'Estremo Oriente e si guadagnò due medaglie al valore. Nella seconda fu Ministro dell'Educazione nazionale e della gioventù nel Governo di Vichy. Arrestato dopo la fine del conflitto, venne liberato poco dopo perchè un'inchiesta giudiziaria aveva accertato che durante la guerra aveva reso segnalati servizi al movimento della resistenza.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CAMERA DI COMMERCIO INIZIA LA SUA NUOVA ATTIVITÀ

Realistiche parole di Luzzatto Fegiz nel primo contatto con i collaboratori

Sintesi dell'esposizione programmatica: «Aver fiducia e mostrarla»

Alla Camera di commercio si è tenuta ieri mattina la prima riunione della nuova Giunta, con il nuovo presidente. E' stata più una presa di contatto che il vero e proprio inizio del lavoro, ma sostanzialmente si è delineato il programma di attività che il prof. Luzzatto Fegiz ed i suoi collaboratori si propongono. Attività che, per essere condotta con efficacia nei vari e complessi settori della vita economica, sarà adeguatamente articolata attraverso competenti organi di studio. Presidenza e Giunta camerale si avvalgono, come noto, di una Consulta suddivisa in varie sezioni e precisamente: sezione commercio, con sottosezioni per il commercio all'ingrosso e al dettaglio; sezione industriale; credito ed assicurazione; marittima; agricoltura; artigianato; trasporti. Operano inoltre nell'ambito della Camera commissioni specializzate per la trattazione di specifici problemi, in primo luogo quella per lo sviluppo dei traffici. E' intendimento della Presidenza e della Giunta di avvalersi ampiamente della collaborazione dei consultori, in modo da far approfonditamente studiare ogni questione nei settori di competenza, prima del vaglio conclusivo. Questo un primo indirizzo emerso dalla riunione di ieri, che peraltro si limitava all'insediamento della nuova Giunta.

Rispetto l'ordinamento preesistente, la nuova Giunta presenta un ampliamento, essendo formata da nove esponenti delle categorie economiche, con due rappresentanti, invece di uno solo, per l'industria e il commercio. I membri della Giunta, ieri appunto riunitisi con il presidente prof. Luzzatto Fegiz, sono: dott. Leo Paschi, Floriano Zigiotti (commercio); Alberto Casali, prof. Piero Florit (industria); ing. Nicolò Martinoli (armamento); dott. Leo Brunner (agricoltura); dott. Livio Novelli (lavoro); Giorgio Valmarin (artigianato); dott. Eugenio Rustia Traine (coltivatori diretti). Facevano già parte della Giunta uscente il dott. Paschi, Casali, l'ing. Martinoli, il dott. Novelli e il dott. Brunner; il signor Valmarin, nuovo presidente degli artigiani, è subentrato al compianto cav. Cristiani; il dott. Rustia Traine, direttore della Federazione dei coltivatori diretti, è subentrato al presidente della Federazione stessa, Giovanni Parovel. Nuovi membri infine sono il prof. Florit e il signor Zigiotti, rispettivamente per i settori della industria e del commercio.

Quale primo atto, molto cordialmente il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz ha voluto iniziare l'attività attraverso un incontro con la stampa. Non una conferenza, perchè l'opera appena intrapresa non gli consentiva di affrontare temi particolari, ma un'interessante e opportuna esposizione programmatica. Il prof. Luzzatto Fegiz non è lo studioso che vive appartato o a parziale contatto con la realtà dei problemi che tratta: per la sua alta specializzazione nelle indagini statistiche, egli tocca quotidianamente con mano la realtà, e i suoi studi si pongono finalità pratiche, per cui possiede spiccata sensibilità, ieri pienamente rivelata nel parlare dei rapporti tra stampa e opinione pubblica, anche nei riflessi delle recenti polemiche sulla Camera di commercio.

Ha esordito lamentando il sistema del parlare in nome di una generica opinione pubblica, anche quando si esprime invece un'opinione di parte. Chi occupa un posto di responsabilità, ha dichiarato il prof. Luzzatto Fegiz, deve preoccuparsi di cosa pensa il pubblico, «cioè gli amici, i nemici e gli indifferenti». E' vero che le masse, in molti casi, dimostrano un incredibile intuito; ma non sempre hanno ragione e debbono quindi essere seguite ciecamente, e talvolta solo pochi vedono chiaro e gli altri no, di solito perchè male informati o indifferenti: un giudizio, vorremmo aggiungere, che appropriatamente inquadra, senza bisogno di commenti, talune speculazioni che sono state tentate, anche in questa occasione, da certa stampa.

Per quanto concerne l'attività della Camera, il presidente ha anzitutto ricordato che i poteri deliberativi della Giunta sono limitati, ma che l'influenza della Camera, dipende invece dalla serietà e dalla preparazione dei suoi membri, della Giunta, dei consultori, delle sezioni e commissioni. «Ma la misura in cui le proposte di questi organi saranno ascoltate, ha soggiunto il prof. Luzzatto Fegiz, dipende non solo dalla competenza dei proponenti e dalla bontà e praticità dei progetti, ma anche dalla compattezza con cui ciascun settore si presenterà nella discussione dei suoi problemi. La discussione interna, anche vivace, è necessaria, ma una volta che sia stata raggiunta una deliberazione collettiva, questa deve essere accettata e appoggiata anche da chi, nel suo intimo, non la approvi. Altrimenti il prestigio di quell'organo o ente se ne va, con danno di tutti». Ha rilevato come vi sia una vastità di problemi in cui gli interessi di Trieste concordano con quelli del resto d'Italia ed anche degli Stati confinanti o comunque legati alla città; per altri, invece, può sussistere conflitto fra il vantaggio di Trieste e quello di altre città od aree economiche, ed in questi casi, ha sottolineato il presidente, si impone la massima concordia e unità. «Prima di partire all'attacco contro un progetto, contro una commissione o contro una persona — ha concluso — bisogna chiedersi se nell'interesse della città convenga demolire quel progetto, esautorare quella commissione. Perchè dopo, la magra soddisfazione di avere allontanato una persona, potrebbe restare il gusto amaro di un danno per la collettività».

La via da seguire per Trieste è quella di aumentare il reddito netto, comunque prodotto: affinchè ognuno possa ricevere una fetta più grossa della torta, bisogna che la torta aumenti di volume. E dopo aver risposto a certe allusioni che la solita stampa già ha fatto anche nei suoi personali confronti, il prof. Luzzatto Fegiz ha chiuso con parole di fiducia nella ripresa della città. «Non tanto di ottimismo generico ha detto, per quanto abbiamo o per quanto speriamo di ottenere nel prossimo futuro; ma perchè sono convinto che questa città, col suo retroterra impoverito, con una posizione geografica transitoriamente svantaggiosa, senza minerali e senza pozzi di petrolio, ha una risorsa che vale tutte le altre messe insieme: gli uomini, e cioè operai qualificati, artigiani, tecnici, operatori commerciali di primissima qualità, ciascuno nel suo ramo. Con questa risorsa non solo non si deve disperare, ma si ha il diritto di avere fiducia. Aver fiducia e mostrarla: ecco il primo passo verso il successo individuale e collettivo».

La legge sul quinto approvata dal Senato

Apprendiamo da Roma che iermattina la commissione del Senato (industria e commercio) ha approvato in sede deliberante senza emendamenti il disegno di legge che prevede l'estensione a favore delle piccole industrie e di quelle artigiane del Territorio di Trieste del provvedimento della riserva del quinto delle forniture e lavorazioni statali. Sotto la presidenza del sen. Longoni, relatore il sen. Battista, la commissione ha approvato la legge senza discussione.

L'Ambasciatore britannico visiterà Trieste, Udine e Gorizia

Clarke sarà accompagnato dalla consorte - Il programma del soggiorno da martedì a sabato della prossima settimana

L'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, accompagnato da Lady Clarke, compirà una visita ufficiale a Trieste, Udine e Gorizia da martedì a sabato della prossima settimana. L'Ambasciatore arriverà all'aeroporto di Gorizia alle 16 di martedì 29 novembre. Dopo il benvenuto delle autorità, l'Ambasciatore e la sua consorte partiranno in automobile per Trieste, accompagnati da un rappresentante del Commissario generale del Governo.

Mercoledì Sir Ashley farà visita all'Ufficio del rappresentante del Regno Unito, e alle 9.30 sarà ricevuto dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara. Poi farà visite di cortesia al Sindaco ing. Bartoli, al Vescovo mons. Santin e al generale Grimaldi, comandante del Presidio militare. Alle 11.45 l'Ambasciatore e Lady Clarke visiteranno il Castello di Miramare, e alle 13.30 prenderanno parte al pranzo offerto dal Prefetto Palamara. Nel pomeriggio, alle 18 l'Ambasciatore sarà ricevuto dal Magnifico Rettore dell'Università, prof. Ambrosino, e risponderà all'indirizzo di saluto che gli verrà rivolto in Aula Magna dal Magnifico Rettore. La sera stessa, l'Ambasciatore darà una cena in onore del Commissario generale dott. Palamara.

Giovedì Sir Ashley e Lady Clarke si recheranno a San Giusto, dove l'Ambasciatore deporrà una corona sul Monumento ai Caduti. Il resto della mattinata verrà dedicato alla visita ai Magazzini Generali ed al Porto Industriale di Zaule. Nello stesso pomeriggio di giovedì l'Ambasciatore e Lady Clarke partiranno per Udine e Gorizia, e ritorneranno sabato a Trieste, dove l'Ambasciatore riceverà i rappresentanti della stampa.

Il prof. A. M. Dogliotti all'Associazione medica

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. A. M. Dogliotti, illustre clinico di Torino, parlerà sul tema: «La chirurgia delle insufficienze valvolari».

ALESSANDRA NELLA CLINICA DEL PROF. OLIVECRONA

L'OPERAZIONE RIMANDATA ALLA PROSSIMA SETTIMANA

Ritenuto necessario un ulteriore esame radioscopico L'intervento sarà effettuato martedì o mercoledì

Apprendiamo da Stoccolma che l'operazione cui deve essere sottoposta la giovane gradiscana Alessandra Fornasiero è stata nuovamente rinviata. Il prof. Olivecrona ha deciso di sottoporre la ragazza ad un ulteriore esame radioscopico prima di effettuare l'intervento. Secondo quanto ha dichiarato il famoso chirurgo, l'operazione verrebbe eseguita la prossima settimana, martedì o mercoledì.

Lo stesso prof. Olivecrona non è rimasto insensibile alla vicenda della giovane di Gradisca, pur nell'infinita serie di casi dolorosissimi che gli passano dinanzi. «Non parlo molto l'italiano — ha detto il chirurgo ai giornalisti — ma quanto basta per aver giudicato, con la mente e con il cuore, che Alessandra merita una sorte migliore. Speriamo — ha concluso Olivecrona — che ci sia possibile dargliela». La madre di Alessandra, signora Giovanna, continua ad essere oggetto a Stoccolma di gentili attenzioni assieme alla figlia. Gli svedesi si sono rivelati ospitalissimi, e si sono molto interessati e commossi alla vicenda.

«Dopo alcuni giorni di continui esami — ha dichiarato la signora Fornasiero — Alessandra riposa un po' più tranquilla. Ora attendiamo il grande miracolo. Dal nostro arrivo a Stoccolma abbiamo ricevuto decine e decine di visite di svedesi, tutta gente con un grande cuore, che continuamente ci conforta e ci esprime il migliore augurio per l'esito dell'operazione. Abbiamo ricevuto moltissimi pacchi: rientrerò a Gradisca come San Nicolò. Ho sempre tanta paura che, dopo gli esami scrupolosissimi, i medici mi dicano che non si può far nulla e non vi sia rimedio per Alessandra. Ho però sempre una grande fede, e spero che Iddio conceda la grande grazia e il prof. Olivecrona possa guarire la mia «Sandrina».

La signora Fornasiero è ora ospite presso la famiglia di una giovane signora triestina che ha sposato uno svedese e abita vicino alla clinica. «Sono venuti ieri alla clinica per invitarmi — ha detto — con infinita gentilezza, nella loro casa. Hanno un appartamento grande e m'hanno messo a disposizione una confortevole stanzetta. Così posso risparmiare le ottocento lire che pagavo per pernottare in una pensione, non troppo lontano dalla clinica ove è ricoverata Alessandra. Mangio però sempre accanto a lei. Vorrei sapervi dire tutto ciò che abbiamo visto. Questi ricordi rimarranno per noi indimenticabili».

La signora Fornasiero ha pregato i giornalisti di rivolgere ancora un commosso ringraziamento a quanti hanno contribuito a rendere possibile il lungo viaggio a Stoccolma e di salutare in particolare il prof. Geyer, il prof. Gopcevich, la signora Maria Stenta Martinoli, il prof. Gante, il Sindaco di Gradisca e di accomunare nel ringraziamento tutti coloro che partecipano all'ansiosa attesa per l'intervento che deciderà dell'avvenire di Alessandra.

LA PIRATERIA NEL GOLFO TRIESTINO

RILASCIATI I DUE PESCHERECCI dopo il pagamento di una multa

Il fermo avvenne a sei miglia dalla costa - L'Unione degli Istriani invoca l'intervento delle motovedette della Marina

I due motopescherecci «Alma» e «Bruna», iscritti al Compartimento marittimo di Trieste, fermati martedì dalle motovedette jugoslave tra Punta Sdobba e Punta Meda, sono rientrati ieri. Primo a far ritorno al porto di base è stato il «Bruna», e dal racconto dei pescatori è stato possibile riportare nei giusti termini l'ennesimo atto di pirateria titina ai danni dei nostri pescatori. Il motopeschereccio si trovava, verso le 15 di martedì, in pieno esercizio di pesca tra Punta Sdobba e Punta Meda, a circa sei miglia dalla costa istriana. Le reti erano tutte stese quando si sono avvicinati due motoscafi jugoslavi, uno della Difesa popolare con due soli uomini a bordo, e l'altro della Marina militare, con un equipaggio di cinque uomini. La cattura dell'«Alma» seguì poco dopo, nella stessa zona. I due motopescherecci furono fatti dirottare verso il porto di Capodistria. Con i motori a pieno regime, a una velocità di quattro miglia, le imbarcazioni impiegarono, per raggiungere la costa, un'ora e mezzo, ed è questa logica constatazione a confermare che l'aggressione avvenne a sei miglia, e non a un chilometro e mezzo da terra, come invece è scritto nella sentenza per la multa comminata dalle autorità jugoslave ai nostri pescatori.

Questa volta la disavventura non è stata troppo grave; i due equipaggi se la sono cavata con il pagamento di una multa di 13 mila dinari per il «Bruna», e di 8 mila per l'«Alma». Le autorità jugoslave di Capodistria non hanno effettuato il minimo sequestro degli attrezzi di bordo, a differenza di quanto avvenuto due settimane fa quando ad altri due motopescherecci, il «Leone» e il «Settima» vennero sequestrati le radio, le reti e vari attrezzi causando un danno complessivo di oltre dieci milioni di lire.

Il «Bruna», appena rientrato a Trieste, ha ripreso nuovamente il mare, per recarsi a raccogliere le reti lasciate in mare nello specchio d'acqua tra Punta Sdobba e Punta Meda ove avvenne l'aggressione. L'«Alma» riprenderà invece oggi la propria attività peschereccia.

L'Unione degli Istriani, di fronte ai ripetuti atti di pirateria compiuti dai motoscafi jugoslavi in agguato permanente nel golfo di Trieste a danno dei nostri pescherecci, «mentre eleva la più energica protesta contro l'inaudito modo di procedere, assolutamente non giustificato e non ammesso da nessuna norma internazionale, attesta nel modo più assoluto che tutti indistintamente i pescatori si sono impegnati da tempo, in attesa di chiarimenti e di istruzioni, a non varcare non solo il limite assurdo preteso dagli jugoslavi ma anzi un buon tratto in aggiunta verso la costa italiana, onde non dare pretesto a incidenti di sorta; reclama dal patrio Governo l'intervento immediato delle motovedette della Marina per garantire l'incolumità degli equipaggi e il diritto di pesca dei motopescherecci nostri nelle acque del golfo».

Una dichiarazione del P. R. I.

Anche l'esecutivo del P.R.I. ha emesso una dichiarazione sull'avvenuta normalizzazione alla Camera di commercio, esprimendo compiacimento per l'ampliamento della Giunta e la nomina a presidente di persona di largo gradimento, premesse entrambe per una utile collaborazione fra le categorie economiche. La dichiarazione auspica un'impostazione dei problemi senza ulteriori turbamenti derivanti da divergenze, nell'interesse superiore della città. Per quanto concerne l'Azienda dei Magazzini Generali, il P.R.I. ritiene che la copertura del posto di presidente non sia provvedimento sufficiente a soddisfare l'esigenza di una più completa partecipazione degli operatori interessati alla vita dell'azienda ed ai traffici portuali. Chiede pertanto il ripristino del consiglio di amministrazione previsto dalla legge del 1925.

La morte di Mario Danzi

Un grave lutto ha colpito la famiglia giornalistica triestina: dopo una lunga e inesorabile malattia, sopportata con fermezza e serenità, è spirato ieri il nostro caro e valoroso collega dott. Mario Danzi. Era entrato nel giornalismo nell'immediato dopoguerra nella redazione della «Voce Libera», distinguendosi subito per la diritta fede di patriota che gli derivava dal padre, un alto ufficiale dell'Esercito recentemente scomparso, e per le capacità professionali, unite a un innato senso di modestia e di lealtà. La sua carriera è stata purtroppo breve, com'è stata breve la sua vita — aveva poco più di trent'anni. Recentemente sembrava che il male l'avesse lasciato ed egli era ritornato alla professione con lo stesso entusiasmo e la stessa volontà di dieci anni or sono; purtroppo è stata per lui e per quanti gli erano vicini soltanto un'illusione, finita ieri nell'eternità.

Mario Danzi è ormai, per i suoi colleghi, un ricordo commosso e affettuoso e un esempio di virtù morali e professionali. Tutti i giornalisti di Trieste si inchinano, reverenti, alla sua memoria e sono vicini, in questi giorni di dolore, alla sua mamma, alla sua consorte e ai suoi due figlioletti.

Il trattamento giuridico al personale della Sepral

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha discusso con il segretario generale della F.I.L.S. il problema del personale della Sepral di Trieste, soppressa dal G.M.A. E' stato richiesto al Ministro di restituire a tale personale il trattamento economico e giuridico di dipendenti dell'Alto Commissariato dell'alimentazione. Nell'eventualità che non si ritenesse possibile la sollecita ricostituzione della Sepral nella nostra città, è stata prospettata la necessità di inquadrare il personale in una o più Sepral della regione, pur lasciandolo in servizio presso gli uffici statali locali, alle cui dipendenze attualmente svolgono la attività. Il Ministro ha assicurato il suo interessamento.

CONFERENZE

✦ Con una conferenza sul tema: «Itinerario: Corso» il giovane scrittore Sergio Miniussi inaugurerà oggi l'anno culturale del Circolo studenti medi, che promette di riuscire del più grande interesse. La conferenza avrà luogo alle ore 18.30 nella sede del Circolo, via Diaz 12. Ingresso libero a tutti.

✦ Continuando il ciclo delle conversazioni per le mamme e le spose il prof. don Narciso Rigonat tratterà questa sera l'importante problema: «Dio e la famiglia». La conferenza si terrà al Centro femminile di via del Ronco 5, alle ore 17.30. Ingresso libero.

✦ Il dott. Giorgio Girardet, continuando il corso di lezioni sulla fede cristiana evangelica, parlerà questa sera sul tema: «Necessità di conoscere la Bibbia», nella sala evangelica in via Torrebianca 41, alle ore 21.

✦ Domani, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva parlerà il prof. Marino de Szombathely sul libro delle riformazioni 1411-1429 del Comune.

NEL SETTORE SINDACALE

Successo della C. d. L. allo stabilimento Sadoch

PROSSIMA LIQUIDAZIONE AGLI EX DIPENDENTI DELLA DITTA KOZMANN

Si è votato ieri allo Stabilimento Sadoch e le elezioni della commissione interna hanno fatto registrare un successo della Camera del lavoro, con il 65 per cento dei voti, contro il 35 p. c. ottenuto dalla C.G.I.L. Sono stati eletti due rappresentanti della C.d.L. contro uno. All'impresa Zamperoni (cantiere di Rozzol), per 88 voti contro 64, la maggioranza di due seggi contro uno è stata ottenuta dalla Conflavoro-C.G.I.L.

Si assicura per i prossimi giorni la liquidazione degli ex dipendenti della Kozmann. Gli interessati sono invitati a una riunione che avrà luogo stasera alle 19, alla C.G.I.L. Dal Comitato Selad della C.d.L. sono state raccolte 24.444 lire nella sottoscrizione tra i lavoratori a favore della famiglia dell'operaio Ugo Radmilli, tragicamente perito in un incidente di lavoro.

Notizie da Roma informano che in sede interconfederale sono state riprese ieri le trattative per l'indennità sostitutiva di mensa. Pure nella capitale sono proseguite le trattative per il contratto dei metalmeccanici, con l'esame delle qualifiche per le operaie e gli impiegati.

Ricevimento sulla "New Jersey,,

Il contrammiraglio Parker, comandante la Divisione navale americana che ha gettato le ancore nel nostro golfo, ha offerto ieri pomeriggio un ricevimento a bordo della corazzata «New Jersey». Sono intervenuti il Commissario generale Prefetto Palamara, i rappresentanti del Vescovo e del Sindaco e le altre autorità cittadine, il comandante del Presidio gen. Grimaldi oltre a numerose personalità del mondo economico.

Facevano gli onori di casa il contrammiraglio Parker e il Console generale degli Stati Uniti a Trieste mr. Sims, con le gentili consorti.

Modificato il pagamento delle pensioni I.N.P.S.

La direzione generale dell'I. N. P. S., d'accordo con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, nell'intento di agevolare i pensionati nella riscossione degli assegni, ha deciso di intercalare mensilmente le varie categorie, in modo da evitare gli eccessivi affollamenti degli uffici postali e quindi il disagio delle lunghe attese.

L'attuale sistema di pagamento ha luogo bimestralmente nei mesi di gennaio, marzo, maggio, ecc. per tutti i pensionati; ora invece le categorie verranno divise e i pagamenti, pur restando ferme la corresponsione bimestrale anticipata, verranno effettuati dagli Uffici postali ogni mese. Il nuovo sistema avrà praticamente due effetti: l'alleggerimento del lavoro degli impiegati postali e la sensibile diminuzione di persone in attesa agli sportelli degli uffici. Le scadenze per la categoria VO verranno mantenute nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre e la tredicesima mensilità in dicembre. Invece le scadenze per le categorie IO e SO verranno spostate nei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre compresa la tredicesima mensilità.

Per tutte le altre categorie di pensionati i pagamenti continueranno a essere effettuati alle consuete scadenze. Tale provvedimento non apporterà per il mese di novembre nessuna innovazione mentre in dicembre avrà luogo il primo mutamento in quanto, oltre che alla corresponsione della tredicesima mensilità a tutti coloro che hanno diritto, verrà anticipato ai pensionati delle categorie IO e SO il pagamento della rata di pensione riguardante il mese di gennaio. In occasione del pagamento della rata febbraio-marzo gli Uffici postali inseriranno nei libretti di pensione delle categorie IO e SO un modulo con l'indicazione delle nuove scadenze. I pagamenti continueranno ad aver luogo dal giorno 12 al giorno 20 di ogni mese.

YACHT CLUB ADRIACO

Domani, sabato, alle ore 17 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede sociale dello Yacht Club Adriaco, Molo Sartorio,

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Proposta della Direzione di iniziare le votazioni per l'elezione della nuova Direzione, dopo la discussione e la deliberazione delle modifiche allo Statuto, di cui al punto 2 dell'ordine del giorno;
2) proposta di modifica degli articoli 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 20, 21, 35 dello Statuto sociale;
3) nomina degli scrutatori;
4) ricorso all'Assemblea generale, ai sensi dell'art. 13/a dello Statuto;
5) relazione del Presidente;
6) presentazione del Bilancio Consuntivo 1954-55 e relazione dei Sindaci;
7) elezione del presidente dell'Assemblea;
8) elezione della nuova Direzione;
9) eventuali, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto.

SI RINNOVA UNA CARA TRADIZIONE

Fra otto giorni la Fiera di S. Nicolò

Quattrocento espositori di tutta Italia

Tra una settimana esatta, la Fiera di San Nicolò verrà inaugurata in viale XX Settembre, sua tradizionale sede. La rassegna delle pittoresche e multicolori bancarelle che, allineate una accanto all'altra, giungeranno quest'anno dall'inizio del viale fin oltre la piazza Volontari Giuliani, rappresenta uno dei più cari ricordi, uno dei più tradizionali legami con il passato. Ben venga quindi questa lieta e gaudiosa Fiera di San Nicolò, che equivale a una rassegna dell'artigianato e costituisce un po' la rivincita delle creazioni popolari sulla continua marcia del progresso meccanico.

L'organizzazione per la Fiera si trova ormai nella sua fase conclusiva. Oltre quattrocento saranno gli espositori provenienti dalle altre regioni, e circa duecento gli ambulanti locali, con un totale quindi di circa seicento espositori. Ciò significa che la rassegna di viale XX Settembre sarà press'a poco eguale a quella dell'anno scorso, mentre negli anni precedenti si era avuta una media di circa 350 partecipanti. Le bancarelle, come si è detto, giungeranno fin oltre la piazza Volontari Giuliani e, come già per le recenti edizioni, all'inizio del viale campeggerà una grande effigie di San Nicolò con la tradizionale fluentissima barba. L'Associazione commercianti al piccolo dettaglio, cui spetta l'organizzazione e la regolamentazione della rassegna fieristica, si trova a dover risolvere vari problemi, di carattere logistico in modo particolare. Sono stati raggiunti accordi con alberghi, pensioni e ristoranti, onde offrire agli espositori — circa un migliaio — che giungeranno dalle altre regioni una confortevole sistemazione. Importante quest'anno il fatto che i proprietari degli stabili di viale XX Settembre hanno concesso l'allacciamento dei cavi elettrici, per cui non si ripeterà l'inconveniente, purtroppo più volte lamentato, dell'improvvisa mancanza di energia elettrica.

Il comitato organizzatore sta inoltre studiando l'opportunità di rinnovare l'iniziativa dell'anno scorso, assegnando cioè dei premi alle migliori bancarelle. Tale iniziativa contribuirebbe a elevare il tono dell'esposizione. Infine, il sorteggio per il posteggio degli espositori avverrà, come per gli anni passati, alcuni giorni prima dell'apertura della Fiera, fissata per venerdì 2 dicembre, presso l'Associazione commercianti.

Assemblea all'Ospedale infantile

Domani, sabato, alle 11, nella sede di via dell'Istria n. 65/1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Pia Istituzione, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1954 e la designazione di cinque consiglieri di amministrazione.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.2, minima 6.3; pressione 1004 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 12.

Oggi, S. Caterina — Il sole sorge alle 7.17, tramonta alle 16.27. La luna leva alle 13.36, cala alle 2.

Maree. OGGI: bassa alle 13.10, cm. 36 sotto l.m.; alta alle 19, cm. 12 sopra l.m. DOMANI: bassa alle 0.05, cm. 23 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1, Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 camerieri di seconda (conf. 58, turno 67); 3 camerieri di terza (turno 68, 69, 71). Turno «generale»: 1 garzone camera (preced. 132); 1 garzone cucina (turno 351); 1 giovanotto coperta (conf. 534); 1 mozzo coperta (turno 695).

STATO CIVILE

Nati 12, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Mastracchio Lucio a. 25; Luisa Agostino a. 63; Fersini Antonio a. 60; Saridachi Mirone a. 49; Karls ved. Mazzorana Elisabetta a. 89; Delle Fave ved. Celeste Maria a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Degrassi Sergio pasticcere con Mattich Germana casalinga; Cechini Carlo fattorino con Lorusso Maria sarta; Fornasaro Domenico autista con Loredan Giuseppina casalinga; Gregori Giorgio foto incisore con Mariani Letizia impiegata; Uva Romano pittore con Lorusso Aurora casalinga; Papa Umberto aut. mecc. con Civran Bruna casalinga.

Questa sera, alle 20, nella sala maggiore della Casa del Popolo, di via Madonnina 19, il dott. Umberto Sajovitz parlerà sul tema. «Retrospettive dei traffici triestini dopo la Conferenza di Roma».

Domani sera, alle 20.30, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti avrà luogo il ballo delle sartine, organizzato dalla commissione ragazze dell'Unione Donne Democratiche.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Galassino; 13.15: Album musicale; 16.45: Chitarrista Zuccheri; 17: Orchestra Piubeni; 17.45: Pianista Pouget; 18.15: Orchestra Martin; 18.45: Orchestra Ferrari; 19.15: Il ridotto; 20: Orchestra Cergoli; 21: Concerto sinfonico; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 14.30: Lo scrigno delle sette note; 15: Orchestre Angelini e Anepeta; 16: Cronache dell'impossibile; 17: Ricordo di Ferdinando Russo; 18.10: Programma per i ragazzi; 18.35: Orchestra Caragioli; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Prima esecuzione; 21: Rosso e nero n. 2; 22: Orchestra Savina; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Viaggio in Magna Grecia; 17.50: Trilussa poeta romano; 18: Trasmissione per i giovani; 20.45: Kean, di A. Dumas padre e J. Sartre.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini in Argentina

A celebrazione del suo terzo anno di attività, il Circolo Triestino di Buenos Aires, che al di fuori di ogni ideologia di partito riunisce tutti i giuliani residenti oggi sulle rive della Plata, con lo scopo di promuovere varie iniziative, mantenere e perfezionare i legami con le autorità rappresentative della Regione e della Madrepatria e confermare l'italianità e l'unità della Venezia Giulia, ha iniziato la pubblicazione di una rivista mensile intitolata «Pagine Giuliane». La rivista è diretta dal signor Nino Chiarelli e fanno parte del comitato promotore tutti i dirigenti del Circolo Triestino, fra i quali il dott. Giulio Gratton, il signor Gilberto Mariotti e il cap. Giuseppe Cosulich. La copertina del primo numero, uscito a fine ottobre, è dedicata a Pola, con una bella inquadratura dell'arco dei Sergi. Il fascicolo contiene numerosi articoli, con un notiziario triestino che riassume praticamente i maggiori avvenimenti cittadini dal gennaio scorso, un messaggio augurale del col. Guido Slataper e si completa con un ampio e ricco notiziario sull'attività del Circolo Triestino, con particolare riguardo alle manifestazioni sportive.

Tutti avranno

in casa un vecchio giradischi che non funziona più, o quasi: ebbene, esso vi sarà pagato 5000 lire se vi deciderete a sostituirlo con un nuovissimo *Lesa* a tre velocità, che l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi pone in vendita a condizioni speciali. Essendo di prezzo già assai ridotto, nonostante la qualità eccellente, esso vi verrà a costare così, per usare un colorito termine nostrano, «un bianco e un nero». Chiedete informazioni e dimostrazioni all'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4, telefono 41-243.

Piatto del giorno

Baccalà al sugo e polenta dalle ore 11 e 1/2 in poi all'*Antica Salumeria Masè* di via G. Gallina 4. Inoltre le solite specialità gastronomiche; osservate all'interno del negozio il ricco assortimento del banco gastronomico. Servizio a domicilio, tel. 93-754.

Le «bionde»

Oramai le chiamano tutti così familiarmente: si tratta di un indovinato tipo di salsicce che un salumificio locale ha lanciato in questi giorni, e che ha incontrato il favore del pubblico per la sua confezione genuina e naturale, secondo il vecchio sistema viennese. Gli intenditori assicurano che sono veramente insuperabili.

Incontri dello spirito

Nell'imminenza dell'inizio del nuovo anno liturgico, la trasmissione odierna della rubrica cattolica, da Radio Trieste alle 19.45, sarà dedicata a una spiegazione liturgica dell'anno della Chiesa.

Nuova galleria d'arte

Il Circolo Artistico informa che tra breve verrà inaugurata in via Torrebianca 13 la nuova «Galleria d'Arte A. Lonza», che assumerà la funzione di galleria permanente, per manifestazioni di arte, organizzate dal Circolo Artistico di Trieste, alle quali tutti gli artisti potranno partecipare, anche con mostre personali, secondo un turno prestabilito.

Una scoperta

attesa da molti anni, è stata ora realizzata dalla *Philips* con il meraviglioso apparecchio radio Mod. 233 a Modulazione di Frequenza. Esso Vi permette lo ascolto con assoluta nitidezza, esente da qualsiasi disturbo. Costa solo lire 39.000 e la ditta *Radiobacchelli* di via Pascoli 24 che ne è la concessionaria di vendita, Vi ritirerà il vecchio apparecchio, praticandoVi comodissime facilitazioni di pagamento.

Francobolli

A partire da domani, saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, due francobolli da lire 10 e 25 commemorativi di Fra Giovanni da Fiesole detto Beato Angelico, nel V centenario della morte. Tali francobolli saranno validi per la affrancatura fino a tutto il 31 dicembre 1956 e saranno ammessi al cambio sino a tutto il 30 giugno 1957.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria e alle sezioni agonistiche fondo e discesa maschili e femminili. Si accettano prenotazioni per i soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Cortina d'Ampezzo e Ortisei e per le gite di Natale e Capodanno a Cortina d'Ampezzo, Tarvisio, Forni di Sopra e Ravascletto. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA organizza per Natale e Capodanno due brevi soggiorni a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 27 corr. gita a Pontebba e salita alle casere Glazzat e M. Glazzat. Informazioni in sede sociale di via Milano n. 2, tel. 35-240.

---

† Munito dei conforti religiosi, il

dott. Mario Danzi

rendeva ieri sera la sua anima a Dio, stroncato da morbo implacabile.

Angosciati ne dànno il triste annuncio la sposa MARIA TRAMONTIN, con i teneri figli CARLO e ANNA, la madre CARLA, le famiglie TRAMONTIN, ZANETTI e WERBITZ e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno in San Giorgio alle ore 10 di domani, sabato 26 corr.

La presente serve da partecipazione personale.

San Giorgio della Richinvelda, 25 novembre 1955

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA GIULIANA e il CIRCOLO DELLA STAMPA prendono viva parte al lutto per la scomparsa del valoroso e caro collega.

---

† A soli quattro mesi di distanza dalla morte della mamma, è spirato quest'oggi

Mirone Saridachi

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la sorella LIA ved. CILENTO col figlio dott. GIORGIO e consorte (assenti), il fratello SOCRATE con la moglie FEDORA nata ZURBI e i figli MARCELLO ed ELETTRA e la figlia GIORGIA in MARINI.

I funerali avranno luogo domani, sabato 26 corr., alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 novembre 1955

---

† Un tragico incidente stroncò la giovane esistenza di

Lucio Mastracchio

d'anni 25

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la MAMMA, i fratelli BRUNO (assente) e ITALO, la zia LISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i signori medici, le suore e il personale tutto della II Divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il ragioniere

Nicolò De Rin

impiegato comunale a riposo

spirò serenamente il 23 corr., munito dei conforti religiosi.

Per espresso desiderio dell'Estinto i cugini DE RIN, MAREGA, VIDACOVICH e ZAJOTTI ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 25 novembre 1955

---

† Addì 24 corr. spegnevasi

Antonio Fersini

impiegato FF. SS.

Addolorati, ne dànno l'annuncio la moglie GISELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

---

† La nostra adorata mamma

Adalgisa ved. Percon

nata ZANNIER

ci ha lasciati per sempre.

Inconsolabili la piangono la figlia CARMEN con il marito MIRO VERDANO in unione agli altri parenti tutti assenti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di piazza Ferretto 26 per la chiesa di S. Lorenzo.

La cara salma proseguirà poi per Trieste ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Mestre-Trieste, 24 nov. 1955

---

† Il giorno 24 corr., dopo breve malattia, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

Agostino Luisa

Ne dànno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, i figli GIORDANO e BRUNO (assente), le nuore, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 25 corr., alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 22 corr., a soli tre mesi e mezzo di distanza dalla morte della sua cara Adele, è serenamente spirato dopo breve malattia lo

avv. dott. Alberto Barzal

Procuratore di Stato a riposo

Ne dànno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie MARIA e ANNA, il genero, la sorella e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel primo anniversario della morte della nostra carissima indimenticabile mamma

Stefania de Reya

sarà celebrata una S. Messa per Lei e per Papà, domani 26 corr. alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni.

Nel terzo anniversario della morte di

Maria Schleghel

ved. GERUSSI

i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.

Nel VI anniversario della morte di

Giuseppe Locandieri

la moglie, il figlio, la mamma e i congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli domani, sabato 26 corr., alle ore 8.30.

Nel XII anno della dipartita di

Adele Cubal

i figli la ricordano con grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 1 dicembre alle ore 6 nella Cattedrale di San Giusto, altare di San Giusto.

IL PORTO DI TRIESTE AL SERVIZIO DELL'ENTROTERRA

La ripercussione in Europa della conferenza romana

Alla viva soddisfazione austriaca fa seguito il crescente interesse ungherese - Forse una reazione nei circoli anseatici

La stampa del nostro entroterra sta esaminando i risultati conseguiti dalla conferenza romana per il porto di Trieste, ed illustra le varie questioni trattate con notevole senso di obiettività e di simpatia. La maggior parte dei giornali politici riporta in sintesi il bilancio dei lavori, con qualche annotazione di commento, per mettere in evidenza le possibilità tecniche che Trieste potrà offrire fra non molto ai caricatori e ai ricevitori dell'entroterra. Bene intonati sono, in proposito, i rilievi della «Die Presse», della «Wiener Zeitung», della «Sued-Ost-Tagespost», giornali che, in linea generale, esprimono la soddisfazione austriaca per gli accordi del 22 ottobre e per lo sviluppo dei lavori conferenziali di Roma.

Il «Verkehr», uno dei maggiori organi — con lo svizzero «Transport» e la germanica «D.V.Z.» — nel Continente, dedica nel suo ultimo numero due lunghi articoli alle questioni triestine. Il «fondo» imposta i vari problemi trattati a Roma, per mettere in luce alcune richieste delle delegazioni estere. Molto interessante è l'articolo scritto per il «Verkehr» dal dott. Miklos Pély di Budapest, intitolato «Das Problem des Triester Hafens und Ungarn», nel quale sono esaminati taluni aspetti delle relazioni economiche e portuali fra Trieste e l'Ungheria. Nella prefazione, l'esperto ungherese afferma che, dopo la conferenza di Londra, che risolse la questione dell'appartenenza di Trieste all'Italia, il problema triestino non è più di carattere «mondiale» ma esclusivamente tecnico e commerciale. Rifà la storia dei traffici ungheresi attraverso Trieste, mettendo in evidenza che, immediatamente dopo la guerra, quando ancora il porto era semidistrutto e carente di comunicazioni marittime, l'Ungheria se ne servì per i trasporti UNRRA. La Repubblica ungherese dovette in seguito trasferire alcuni suoi traffici su altri emporti, per il fatto che Trieste difettava di linee di comunicazioni spesse e rapide. Accenna ai porti rivali di Brema, Amburgo, Fiume, Gdynia, Costanza, Stalin (Varna) e rileva le deficienze dei contatti marittimi fra Trieste ed il Sud America, verso la quale stanno indirizzandosi vigorose correnti di traffico ungherese, le scarse partenze per il Medio Oriente e l'altezza dei tassi delle spese portuali. A proposito di Fiume, il dott. Miklos Pély afferma che si tratta di un pericoloso concorrente, che ha saputo già inserirsi nei contatti con il Centro Europa, soprattutto in alcuni traffici di massa, fra cui i fosfati ed i minerali. Lo scrittore nota infine la forte incidenza per il retroterra dei fattori positivi triestini che sono dati dall'organizzazione portuale e tecnica, eccellente sotto ogni aspetto.

A proposito delle relazioni Ungheria - America Latina, il tecnico magiaro rileva come siano stati fatti numerosi approcci per indurre l'Ungheria a dirigere i traffici stessi attraverso Trieste. Non si è potuto fare nulla, perchè mancavano navi in partenza. Tra il Brasile e il porto di Amburgo esistino oggi dei collegamenti settimanali, e la rotta viene coperta nello spazio di 21 giorni. Deficienti sono le partenze di navi italiane da Trieste: se ne ha soltanto una ogni sei settimane ed anche su questa non si può fare affidamento. Inoltre il tragitto viene percorso in cinque ed anche sei settimane. La stessa situazione esiste nei collegamenti con il Medio Oriente. L'Ungheria — rileva il tecnico di Budapest — si preoccupa perchè i termini delle partenze e degli arrivi siano scrupolosamente osservati: in caso contrario dovrebbe preferire quei porti che corrispondono in pieno a queste prerogative.

Sull'organo della «Vereinigung der osterreichischen Industriellen» viene espresso pieno compiacimento per l'accordo del 22 ottobre raggiunto a Roma fra le delegazioni italiana ed austriaca. Dice il foglio suddetto: «Per l'industria austriaca è essenziale che questo accordo, per ora limitato a due anni, abbia corrisposto alla maggioranza delle richieste e dei desiderata presentati dall'industria stessa. E' esatta anche la tesi che, date le condizioni attuali, difficilmente si sarebbe potuto ottenere di più, quantunque l'industria insiste sul punto di vista che sarebbe stato più opportuno inserire in maggiore misura l'economia, ossia i circoli che sono i veri animatori del traffico. Ciò sarebbe stato di grande valore specie nelle trattative per le tariffe ferroviarie che, in ultima analisi, si sono concordate sotto forma di affari di compensazione. Per quanto riguarda il sottocomitato istituito presso la commissione italo-austriaca per il traffico commerciato, l'industria esprime la sua speranza che l'economia libera trovi più corrispondente considerazione. E' naturale, inoltre, rileva il giornale, che il membro austriaco, che avrà la sua sede permanente a Trieste debba essere un esperto qualificato sui problemi dei traffici».

La stampa germanica, per ora, non dedica commenti alla conferenza romana. Lo «Haldelsblatt», che costituisce il maggiore portavoce dei centri industriali, s'è limitato a riportare la pura cronaca. La amburghese «D.V.Z.» limita a poche righe la notizia degli accordi preventivi italo-austriaci, mentre la «Hamburger Hafen Nachrichten» evita, per ora, i commenti. Anche la stampa politica della zona renano-westfalica s'è interessata della conferenza romana soltanto come un fatto di pura cronaca. Più abbondanti le notizie riportate dagli organi bavaresi e della Germania meridionale, in quanto si tratta di Laender che mantengono delle ottime relazioni mercantili con Trieste. Gli Stati maggiori anseatici attendono le comunicazioni ufficiali e le relazioni della conferenza romana prima di prendere in considerazione eventuali richieste da sottoporre al Governo di Bonn. Nella prossima settimana il Senato amburghese se ne occuperà con ogni probabilità, mentre Brema sta già all'erta, avendo incaricato una commissione tecnica di studiare gli aspetti economici più caratteristici della concorrenza fra Nord e Sud. Vedremo nei prossimi giorni le reazioni degli anseatici, e forse potranno delinearsi anche le eventuali misure di «ritorsione». Di certo è che i circoli marittimi amburghesi sono rimasti piuttosto seccati della possibilità che Vienna possa immatricolare una sua eventuale futura flotta oceanica nel porto di Trieste, dato che il fatto potrebbe «legare» ancor più fortemente gli interessi commerciali ed economici danubiani al porto adriatico.

INIZIATIVE DELLA R.A.S.

Ciclo di conferenze in lingue straniere

Il 1.o ottobre è stato inaugurato alla RAS il settimo anno di attività della scuola interna di lingue straniere, organizzata dal Circolo aziendale con contributi straordinari della Compagnia. A quest'attività culturale rivolta a perfezionare le conoscenze linguistiche dei suoi collaboratori di ogni grado, la direzione generale della RAS ha voluto affiancare quest'anno un'iniziativa di alto livello culturale, indicendo un ciclo di 14 conferenze nelle lingue francese, inglese, spagnola e tedesca. Scopo precipuo del ciclo è di dar modo ai collaboratori della RAS che già hanno buone nozioni di una o più lingue, di approfondirne la conoscenza sotto l'aspetto sia dell'uso vivo che della pronuncia. D'altro canto i temi delle conferenze interessano di per sè chiunque desideri conoscere da vicino, attraverso la parola di eminenti rappresentanti della cultura straniera, gli aspetti più importanti dei problemi morali e spirituali dei vari popoli. Ogni conferenza sarà seguita da un breve dibattito nella lingua dell'oratore.

Per realizzare codesta iniziativa la direzione della RAS ha potuto contare sulla preziosa collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della Facoltà di economia della nostra Università, presieduto dal prof. Luzzatto Fegiz. Le conferenze saranno infatti tenute dai docenti del detto Istituto, prof. Derrick Plant, François Schnell, Antonio Rodriguez San Pedro, William Frauenfelder e Maja Schrenzel. La prima conferenza sarà tenuta dal prof. Derrick Plant sul tema «The British at work and play»; precederà una prolusione inaugurale del prof. P. Luzzatto Fegiz.

Per accelerare il pagamento dei danni di guerra ai profughi

Interpellanze al Ministro del Tesoro - Una chiarificazione del Sottosegretario on. Maxia

I parlamentari che fanno parte degli organi direttivi centrali dell'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra e che appartengono ai vari gruppi politici, hanno presentato al Ministro del Tesoro interpellanze con le quali hanno ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del Ministro stesso sull'urgenza che si imprima, anzitutto, un ritmo più rapido ai pagamenti relativi alla legge sui danni di guerra n. 968. In modo specifico hanno prospettato l'assoluta urgenza che si impartiscano nuove disposizioni e si prendano i doveti provvedimenti affinchè tale acceleramento dei pagamenti avvenga con speciale riguardo ai profughi dell'Africa, della Venezia Giulia, della Dalmazia e dell'Albania, le cui condizioni, dopo tanti anni di attesa, si fanno sempre più gravi. Motivo prevalente delle interpellanze è quello della tendenza manifestatasi, specie in questi ultimi tempi, nella Direzione generale dei danni di guerra, ad un crescente fiscalismo, ad un eccesso di controlli che provocano un appesantirsi di procedure che rendono pressochè statica la situazione in atto

I parlamentari, sempre in riferimento alla loro posizione in seno agli organi direttivi centrali dell'Associazione, hanno formalmente richiesto che la Direzione generale sui danni di Guerra si adegui alle precise norme di legge ed alla prassi realizzata in passato sia per quanto si riferisce ai prezzi da prendere a base per le liquidazioni, sia per la valutazione obiettiva dei danni, sia per quanto concerne infine l'estrema lentezza dei pagamenti riguardanti le suddette categorie per le soste degli ordinativi che interessano i danneggiati presso la Ragioneria Centrale e la stessa Corte dei Conti.

Ieri il Sottosegretario per i danni di guerra, on. Maxia, ha riassunto in breve lo stato di liquidazione delle varie pratiche, facendo rilevare come in tredici mesi, cioè dal settembre dello scorso anno, siano state liquidate e pagate oltre un milione e mezzo di pratiche relative a beni mobili d'uso domestico. In questo settore devono essere definite ancora 200 mila pratiche, mentre sono in corso, per il prescritto parere, 100 mila pratiche riguardanti danni a beni aziendali. Per quanto riguarda i danni di guerra nei paesi fuori del territorio nazionale, vale a dire in Africa Orientale, in Libia e nel Dodecaneso, l'on. Maxia ha assicurato che col prossimo anno entreranno in funzione le commissioni competenti a decidere in merito alle pratiche. Un'altra commissione, appositamente costituita, si occuperà dei danni nel territorio di Trieste. Il Sottosegretario on. Maxia infine ha detto che saranno compiuti tutti i possibili sforzi per espletare con ogni sollecitudine le pratiche relative ai paesi fuori del territorio nazionale al fine di venire incontro alle esigenze dei profughi.

LA SENTENZA AL PROCESSO PER RAPINA IN ASSISE

Nel silenzio dell'aula si è sentito il pianto di un bimbo

Era il figlio di uno dei due maggiori imputati condannati dalla Corte a tre anni di reclusione

A tarda sera, dopo una permanenza in Camera di consiglio protrattasi per quasi tre ore e mezzo, la Corte d'Assise di Trieste ha pronunciato ieri la sentenza nel noto processo dei «tondini di ferro», del quale abbiamo dato relazione nelle nostre precedenti edizioni. Riconosciuti colpevoli di rapina e lesioni ai danni del guardiano del cantiere edilizio in via dell'Istria dove, la sera del 7 marzo scorso, tentarono senza successo il loro ultimo furto, Mario Priester e Leopoldo Pretner sono stati condannati a due anni e quattro mesi di reclusione e a trentamila lire di multa ciascuno. A tale pena, per il Priester s'è aggiunta una condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e ottomila lire di multa per i precedenti furti commessi nel cantiere; e per il Pretner una condanna ad ulteriori sette mesi di reclusione per l'oltraggio a pubblico ufficiale del quale si rese responsabile al momento del fermo. In totale dunque, due anni, nove mesi, dieci giorni e 38 mila lire di multa per il Priester; e due anni, undici mesi e 30 mila lire di multa per il Pretner. Entrambi gli imputati hanno già scontato quasi nove mesi. col carcere preventivo.

Il terzo imputato, Luciano Franco, è stato riconosciuto colpevole di furto continuato e condannato a cinque mesi e 7.500 lire di multa. Dei due rigattieri, Maria Pellis ha avuto 24 mila lire di ammenda per incauto acquisto e seimila di ammenda per omessa registrazione, mentre Giovanni Depicolzuane ha avuto ottomila lire di ammenda per aver gestito il deposito per interposta persona.

Gli imputati hanno ascoltato impassibili e in silenzio la lettura del dispositivo; solo a un tratto. dal corridoio, si è levato il pianto infantile ed ignaro di uno dei figli in tenera età dei due imputati maggiori, che per tutto il giorno avevano sostato, sorvegliati dai parenti, di fronte all'aula.

L'udienza si era iniziata alle 10 del mattino, con la requisitoria del P. M. dott. De Franco. Dopo aver riepilogato in maniera precisa e stringata le risultanze processuali (dalla confessione degli imputati alla deposizione dei vari testi) il rappresentante dell'accusa ha definito in linea di diritto i limiti del delitto tentato e del delitto consumato, illustrando il principio (accettato successivamente dalla Corte) in base al quale se i tondini di ferro non vennero asportati dal cantiere ma abbandonati al sopraggiungere del guardiano, ciononpertanto il delitto doveva considerarsi perfetto. Concludendo la sua requisitoria, il dott. De Franco ha chiesto le seguenti pene: cinque anni e sessantamila lire di multa al Pretner e al Priester, per i reati a loro rispettivamente ascritti; un anno e dodicimila lire di multa al Franco, per furto continuato: otto mesi e dodicimila lire di multa nonchè ventimila lire di ammenda alla Pellis e due mesi al Depicolzuane.

Ha quindi preso la parola l'avv. Antonini, difensore di Maria Pellise; sostenendo l'assoluta mancanza di prove a carico della sua difesa per il reato di ricettazione e concludendo la sua arringa con la richiesta di un'assoluzione, e in subordinazione il minimo della pena per incauto acquisto. La posizione di Luciano Franco e Mario Priester è stata quindi esaminata dal loro patrono, avv. Moro; il quale s'è battuto, in polemica con il P. M. e con ricchezza di argomenti tratti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, per ottenere la modifica dell'imputazione a carico del Priester da rapina in rapina tentata; per i furti, essendo gli imputati confessi, ha chiesto il minimo della pena e per le lesioni al guardiano, sostenendo la responsabilità del solo Pretner, ha invocato l'assoluzione completa del Priester.

Per Depicolzuane, Pellis e Priester ha parlato nel pomeriggio lo avvocato Kezich; invocando l'assoluzione o in subordine il minimo della pena per i due rigattieri, e per il Priester, la modifica dell'imputazione da rapina in furto, e da lesioni volontarie in lesioni colpose, nonchè il minimo della pena per l'oltraggio.

Concluse le arringhe dei difensori, la Corte si è quindi ritirata in Camera di consiglio. La sentenza è stata pronunciata alle ore 21,50.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Zanetti, P. M. De Franco, canc. Tessier; difensori Antonini, Kezich e Moro.

Rischia di essere infilzato da un tondino incandescente

Un opportuno balzo indietro ha salvato iersera l'operaio Bruno Zolli, di 19 anni, abitante in S.M. M. inf. 1317, da un'orribile fine. Intorno alle 21, assieme ad un collega, lo Zolli stava controllando i tondini che uscivano da una macchina trafilatrice, alle «Trafilerie Triestine», site al Porto industriale di Zaule. I due giovani avevano l'incarico di afferrare con una tenaglia a farfalla i pezzi incandescenti. Durante il lavoro, lo Zolli si è accorto che la tenaglia s'era guastata e, prevedendo il peggio, è balzato all'indietro mentre il tondino incandescente, sfuggito alla presa, schizzava dalla trafilatrice. Il metallo che, se egli non si fosse spostato, lo avrebbe certamente colpito all'addome, gli è passato invece tra le gambe e, bruciatigli i calzoni, gli ha prodotto ustioni di terzo grado alle cosce e una ferita lacera alla gamba sinistra. Soccorso prontamente dai colleghi, lo infortunato è stato poco dopo affidato alla CRI, i cui sanitari lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Colta da malore una giovane parrucchiera

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera nel rione di San Giovanni dove, nei pressi di un bar, i sanitari hanno raccolto una giovane parrucchiera, Leda Gaspard, di 26 anni, abitante in via Hermet 2, ch'era in preda a malore. Dopo avere lavorato per tutta la giornata intorno alle chiome delle belle signore, la Gaspard, sul far della sera, a causa probabilmente della lunga sosta nel salone saturo di profumi, era stata colpita dal malessere. I sanitari le prodigavano subito ogni cura e, per chiudere con la massima sollecitudine lo sportello dell'autolettiga, l'infermiere Vincenzo Aiello, di 34 anni, è rimasto con il pollice sinistro imprigionato tra i battenti, che gli hanno prodotto la sospetta frattura del dito. Malgrado la dolorosa lesione, l'infermiere ha accompagnato la Gaspard all'ospedale e, mentre la giovane veniva trattenuta in osservazione con prognosi di un giorno, egli ritornava in sede per farsi medicare.

Messa in suffragio dei defunti visignanesi

Domenica prossima, alle ore 10, nella Cappella di via Paganini della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, mons. Cleva celebrerà una Messa in suffragio delle anime di tutti i defunti di Visignano.

Investita da una moto mentre attraversa la strada

Una giovane stretta tra il parafango di un autocarro e il muro di una casa

Appena uscita di casa, verso le 7 di ieri, Giuseppina Messe in Rohregger, di 69 anni, abitante in via San Marco 45, è rimasta vittima di un investimento. Munita di una bottiglia, si stava recando in una vicina latteria per acquistare del latte, allorchè, mentre attraversava la strada all'altezza dello stabile n. 31 si è accorta del sopraggiungere di una motoleggera che, guidata da Umberto Simeoni, di 21 anni, abitante in via del Ghirlandaio 34, era diretto verso il Passeggio Sant'Andrea. L'avvicinarsi dello scooter ha disorientato la Rohregger la quale, indecisa sul da farsi, ha finito col rimanere investita ed è stata scaraventata al suolo mentre il Simeoni si rovesciava poco più avanti e, malgrado la caduta, rimaneva incolume. E' stata chiamata la CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, ha riscontrato alla Rohregger che, nel frattempo era stata adagiata su un marciapiede, ferite lacero-contuse alla fronte, un ematoma alla regione periorbitale sinistra, la sospetta infrazione dell'osso frontale e amnesia retrograda. Accompagnata all'ospedale, la ferita è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Poco dopo le 19, Bruna Toson, di 16 anni, sostava davanti alla sua casa, in via del Bosco 31, aspettando che un'amica la raggiungesse. La paziente attesa della ragazza è stata turbata da un doloroso incidente occorsole. Davanti a lei sostava un autocarro, al cui posto di guida sedeva Bruno Cechet, di 19 anni, abitante in via del Molino a Vento 74. La strada, oltrechè priva di marciapiede è in quel punto anche in pendio, e il Cechet, accortosi di non poter mettere in moto il veicolo, la cui batteria era scarica, innestava la retromarcia per avviare il motore. Purtroppo, lo sterzo era girato a sinistra per cui, nel retrocedere, l'autocarro si spostava a destra con la parte anteriore e comprimeva la Toson tra il parafango e la facciata dello stabile. Nell'incidente, la ragazza ha riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e ferite multiple alla gamba destra. Accompagnata all'ospedale con lo stesso automezzo, l'investita è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Rovinosa caduta provocata da uno scialle nero

Singolari circostanze hanno provocato la caduta della signora Margherita Papadopulos, di 67 anni, abitante in iva di Cavana 7. Intorno a mezzogiorno, avvolta in un ampio scialle nero, la Papadopulos percorreva la via Diaz assieme a due suoi figli, che le stavano a fianco. Camminando, la donna non si è accorta che lo scialle le stava scivolando dalle spalle, ed è stato così che, ad un tratto, la frangia le si è impigliata nei tacchi delle scarpe, facendola cadere. La Papadopulos ha riportato la frattura del braccio sinistro e, sorretta dai figli, ha raggiunto un vicino bar, dove è stata rilevata dalla CRI, i cui sanitari l'hanno accompagnata all'ospedale.

Ancora tre giorni fa, nell'attraversare il suo alloggio, al campo profughi di via Campo Marzio 8, il pensionato Nicolò Degrassi, di 70 anni, è incespicato e caduto, fratturandosi il femore sinistro. Soltanto ieri il Degrassi si è deciso a far chiamare la CRI e, trasportato all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Domani, ore 20.30: In serata di gala, inaugurazione stagione lirica. Prima rappresentazione «Mosè» di G. Rossini. Abbonamenti: turno A platea e palchi; B galleria e loggione.
TEATRO NUOVO. Oggi riposo, domani ore 21: «La fuggitiva» di U. Betti. Regia: O. Spadaro. Compagnia stabile di prosa. Turno abb. C.
ROSSETTI. Comp. operette Trengi. Ore 21: «La danza delle libellule» di F. Lehar. Grande successo. Turno palchi C. Prezzi: poltrone 1000, 800, 600, 400; galleria 250; loggione 150. Oggi riduzioni Enal. Prenotazione Galleria Protti, telef. 36372.

EXCELSIOR. 15: «Sinfonia d'amore» (Schubert), con Marina Vlady, Claude Laydu, Lucia Bosè, Paolo Stoppa e Gino Bechi. Uno spettacolare technicolor Enic. Ultima 22.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Seconda grande mattinata con la nuova serie dei Rosicchio (Lollo Rompicollo). Segue: «Divi del varietà» e «I fuorilegge dell'Oklahoma».
FENICE. 15: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor. Il technicolor dell'avventura e dell'amore. Regia: King Vidor. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «Simba» con Dirk Bogarde, Donald Sinden, Virginia McKenna. In Eastmancolor. Un film sensazionale. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «L'avventuriero di Hong Kong». Grandioso Cinemascope. Colore de Luxe, con Clark Gable e Susan Hayward. Due grandi attori, una grande avventura.
FILODRAMMATICO. 16: «L'avventuriero di Hong Kong». Grandioso Cinemascope. Colore de Luxe, con Clark Gable e Susan Hayward. Due grandi attori, una grande avventura.

GRATTACIELO. 16: «Oltre il destino». Superproduzione Metro in Cinemascope. Interpreti: Eleanor Parker e Glenn Ford.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 16: «Il circo a tre piste». Vistavision Paramount in technicolor. Jerry Lewis e Dean Martin.
CRISTALLO. 16: James Stewart e June Allyson in uno spettacolare Vistavision Paramount «Aquile nell'infinito» in technicolor.
ASTRA ROIANO. 16: «Un americano a Roma» con Alberto Sordi e Maria Pia Casilio. Un film brillantissimo. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: Seconda settimana di crescente successo di «Carovana verso il Sud». Colossale Cinemascope Fox in technicolor, con Tyrone Power e Susan Hayward.
ARISTON. 15: «Quo Vadis?». Sul grande schermo panoramico la Metro presenta il capolavoro di ogni tempo. Colossale technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn e altri.
AURORA. 15.30: «La valle dell'Eden». James Dean e Julie Harris Dal romanzo di J. Steinbeck, un portentoso film di E. Kazan Straordinario successo, Ult. giorno.
ARMONIA. 15: «Mercato di donne», un capolavoro, con V. Ralston, D Brian e S. Brady. Comicissimo varietà De Rosè - Marcelli.
GARIBALDI. 15.30: «Robin Hood e i compagni della foresta» con Richard Todd e J. Rice, di Walt Disney, in technicolor.
IDEALE. 16 (ult. 22): «Follia» con Ingrid Bergman e R. Montgomery. Capolavoro M. G. M.
IMPERO. 16: «Camilla» con G. Ferzetti e L. Angiolillo. Un altro capolavoro di L. Emmer, il regista di «III Liceo». Diana Cinematografica.
MODERNO. 16: «Cuore di mamma» con Giacomo Rondinella, Toti Dal Monte e Tina Pica.
ITALIA. 16: «Gli ultimi 5 minuti», film brillantissimo, vivace e spiritoso, deliziosamente interpretato da Linda Darnell, Vittorio De Sica e Rossano Brazzi.
MARE. 16: «La campana ha suonato». Avventuroso technicolor, con John Payne, L. Scott, Dan Duryea.
S. MARCO. 16: «La valle dei maori», technicolor, con Jack Howkins e Glynis Johns.
SAVONA. 15.30: Kirk Douglas in una drammatica storia d'amore e di ardimento: «Destino sull'asfalto». Cinemascope Fox in technicolor.
VIALE. 16: «Gran varietà», meraviglioso technicolor, con Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Domani: «Banditi senza mitra».
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto fra le educande». Novanta minuti di risate. Lire 100.
VITT. VENETO. 16: «Il principe studente», uno dei più grandi capolavori musicali d'amore, con Ann Blyth ed Edmund Purdom. Cantato da Mario Lanza.

AZZURRO. 16: «Il passo dell'avvoltoio», avventuroso e grandioso, con Jennis Morgan e Patricia Neal. Un successo Warner.
BELVEDERE. 15.30: Amore e drammatiche avventure nel technicolor Metro: «L'assedio delle sette frecce» con W. Holden, E. Parker.
LUMIERE. 17: «I fucilieri del Bengala», technicolor, con Rock Hudson, Arlene Dahl e Ursula Thiess.
MARCONI. 16: «Una parigina a Roma». A. Sordi e A. M. Ferrero.
MASSIMO. 16: «Rose Marie», Musiche di sogno e nostalgiche canzoni in un inebriante Cinemascope in Eastmancolor, con la deliziosa Ann Blyth, Howard Keel e Fernando Lamas. E' un film Metro.
NOVO CINE. 16: «Passione nuda». Capolavoro passionale con Maria Felix. Grande successo.
ODEON. 16: «Ridere, ridere, ridere» con tutti gli assi della risata, da Tino Scotti a Billi e Riva, da Carlo Dapporto a Ugo Tognazzi e i tre Bonos. In Ferraniacolor. Domani: «Guai ai vinti».
RADIO. 16: «Lo scudo dei Falworth». Colossale Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh.
FERR. S. VITO. 18: «Due notti con Cleopatra», a colori, con Sophia Loren e Alberto Sordi.
SERVOLA. 18: «La vergine sotto il tetto». Dear.
VENEZIA. 15.30: «Gli amori di Cleopatra». Technicolor, con Rhonda Fleming e William Lundigan.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

NAVI IN PORTO

il giorno 24 novembre 1955

B. 15 «Barletta» (it.); B. 16 «Otranto (it.); B. 17 «Messapia» (it.), B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «C. di Messina» (it.); B. 23 «Korana» (jug.); B. 32 «Airone» (it.); B. 33 «Enrichetto» (it.); B 37 «Zadar» (jug.); B. 38 «Exbrook» (am.); B. 39 «Toscana» (it.); B. 40 «Rio Quinto» (arg.); B 42 «Srbjia» (jug.); B. 43 «Helen Lykes» (am.); B. 44 «Uman» (tur.); B. 45 «M. E. Kulukundis» (gr.); B 46 «Astor» (pa.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «O. di Lecce» (it.), «Ciclope» (it.). Ars. Dock: «Sirena» (it.), «Clarus» (it.), «Amanita» (pa.). Ilva Vecchia: «Caprera» (it.). Aquila: «Elisabetta D.» (it.). S. Rocco: «Lussino» (it.).

ARRIVI

24 novembre: «A. Nicolaos» B. 23; «Primo» Arsenale. 25 novembre: «Concetta» B. 32; «Carolina Maersk» Aquila; «Divina» B. 46; «Vesuvio» B. 41.

SPETTACOLI

DOMANI SERATA DI GALA AL VERDI

Col «Mosè» di Rossini s'inaugura la stagione lirica

Col «Guglielmo Tell», rappresentato nella decorsa stagione, e col «Mosè», che sarà l'opera inaugurale della stagione attuale, il pubblico triestino avrà conoscenza dei due melodrammi più significativi di Rossini, il quale, si noti bene, scrisse anche altre opere serie, accanto alle opere comiche; talchè di lui si può dire quanto si afferma di Mozart: che nelle venticinque opere date all'Italia, ritroviamo una comune radice tragicomica, vale a dire una personalità sensibile nell'esprimere musicalmente il riso e il pianto, il drammatico e il patetico, la tragedia di un popolo e quella di un uomo, profeta o principe. Le due corde emotive di Rossini vibrano però su uno sfondo storico-politico ben diverso da quello che fece cantare W. A. Mozart; Rossini è un po' il musicista della Restaurazione, che reagisce con una risata buffonesca all'ufficialità imperiale e alle austerità neoclassiche, di cui Pontini è stato il maggior rappresentante; ed è nello stesso tempo l'osservante del neoclassicismo nella purezza lirica della melodia, e nella struttura formale dell'orchestra, l'una e l'altra modellate secondo l'insegnamento di Cherubini, pur conservando nel buon umore del proprio sangue romagnolo, qualche ebbrezza lirica e qualche spirito giocoso del Settecento mozartiano e cimarosiano. Natura semplice e bonacciona, incline per troppa genialità e ricchezza inventiva, all'improvvisazione, anzichè alla meditazione approfondita e organizzata, Rossini resta il prodigio del suo secolo e del nostro; domina da autentico dittatore, l'opera in musica, e signoreggia su tre capitali: Parigi, Londra e Napoli, con un crescendo che rassomiglia assai ai suoi «crescendo orchestrali», dal «Tancredi» al «Guglielmo Tell», dal «Barbiere» allo «Stabat Mater». Non si conosce, nella storia della musica, un fenomeno simile a quello di Rossini che in tredici giorni compone il «Barbiere», e non ancora ventiquattrenne conquista fama mondiale.

Nella storia del canto italiano il grande pesarese assume poi un ruolo importantissimo, tanto che a Parigi egli viene nominato «Inspecteur général du Chant en France». Rossini crea con la riforma del canto, un'impronta particolare al decorso dell'aria e della melodia, che per opera sua vengono depurate e immunizzate dagli ornamenti e dagli arbitrari abbellimenti virtuosistici dei cantanti, specialmente nelle cabalette, e acquistano una forma definitiva, fissata sulle note. Quanto all'opera, Rossini può dirsi il fondatore, con Auber, Spontini, Gretry e Meyerbeer, del gran melodramma, diremo del gigantismo operistico che a Parigi venne chiamato Grand Opéra, spettacolo di tradizione coreografica e di forme solenni, alle quali dovettero ubbidire anche Bellini e Verdi. Il «Mosè» appartiene a questo genere di spettacolo, vuoi per la scelta del soggetto biblico, austero e drammatico, vuoi per le forme della sua struttura scenica e musicale. Infatti, «Mosè», composto nel 1818, per il Teatro San Carlo di Napoli, su libretto dell'abate Nottola, col titolo «Mosè in Egitto», melodramma in tre atti, subì dieci anni dopo una profonda rielaborazione nella scrittura vocale, nella strumentazione resa più ricca. Rossini vi aggiunse, inoltre, tutto il primo atto ed i ballabili del terzo, mentre l'aria dell'ultimo atto «Dal tuo stellato soglio» appartiene alla prima stesura napoletana, e così pure la magnifica scena delle Tenebre, nel secondo atto, che ci rivela un Rossini anticipatore del tema conduttore che sarà di Wagner. Come nel «Guglielmo Tell», fin dalla sinfonia di introduzione, Rossini ci offre una descrizione della natura, così nel «Mosè» ci presenta, con la possente individualità del Profeta, conduttore e salvatore del popolo ebreo, il dramma politico (già emerso nel «Tell») della schiavitù, e la solennità mistica e religiosa della preghiera, accanto egli episodi amorosi e al fasto cortigiano del Faraone. Opera di grande formato e di spirituale contenuto, oltre che quadro politico dimostrativo di una rivolta, e di un miracolo operato dalla Fede. Infatti il «Mosè» che ritorna sulle nostre scene eccitazione contro lo straniero e di invocazione alla libertà italiana.

La realizzazione scenica e vocale del «Mosè» costituisce oggi un fatto quasi ardimentoso, tanto per gli impegni assai gravi della vocalità dei tenori, dei bassi e dei soprani e mezzosoprani, quanto per l'impostazione tecnica della scena; oltre alla serietà della concertazione orchestrale, affidata al direttore Franco Capuana che il pubblico risaluterà con particolare compiacimento, e che da molti giorni cura l'allestimento di questo spettacolo, per tanti aspetti difficoltoso. Domani sera la stagione lirica inizia il suo programma col «Mosè» che ritorna sulle nostre scene dopo una trentennale assenza, con un protagonista come il basso Christoff, artista di alto prestigio, e con un complesso canoro degno di nota, e conosciuto per la qualità delle prestazioni.

v. t.

Replica di «La fuggitiva» questa sera al Nuovo

Ieri sera, alla seconda rappresentazione della commedia «La fuggitiva» di U. Betti è intervenuto un folto pubblico. Nella saletta del bar di platea, dopo la mostra del pittore Righi, il quale ha esposto alcuni grafiti molto ammirati dai frequentatori, si è aperta la mostra del pittore Nino Perizzi scenografo de «La fuggitiva» che tanto successo di pubblico ha riportato nel suo allestimento scenico. Questa sera riposo. Domani replica in turno in abbonamento C. Prezzi: settore A, lire 600; settore B, lire 400; ingresso galleria lire 250.

L'operetta al Rossetti

La Compagnia operettista Trengi prosegue sulle scene del Rossetti il ciclo delle sue applaudite esecuzioni. La graziosa e fresca operetta di Lombardo «Cin-ci-là», ha ottenuto, per merito dei suoi esecutori, vivi applausi e molte richieste di bis.

Stasera la Compagnia darà la squisita operetta di Franz Lehàr «La danza delle libellule» che viene così replicata a generale richiesta, mentre odmani verrà rappresentata «La casa delle tre ragazze» su musiche di Franz Schubert.

Cineclub Ferroviario. Domenica prossima inizio della stagione 55-56 con la proiezione del primo film della personale di Renato Castellani «Un colpo di pistola» (1941), cui seguirà «Sotto il sole di Roma» e «Due soldi di speranza». Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SEDUTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI A LONDRA

Mac Millan riferisce sui lavori di Bagdad

Buone prospettive per l'alleanza del Medio Oriente
Eden rinnova la proposta di mediazione in Palestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il Segretario del Foreign Office Harold Mac Millan è tornato oggi a Londra dopo aver contribuito, nella prima riunione del consiglio del patto di Bagdad, a creare una struttura militare difensiva nel Medio Oriente. Un compito più vasto e più importante lo attende nella capitale britannica: alcuni dipartimenti del Foreign Office lavorano da giorni a un riassestamento della politica estera inglese.

Mac Millan avrà una serie di incontri con Eden, al quale riferirà del suo viaggio a Bagdad e della sua breve sosta a Beyrut. In questi colloqui potrebbe essere esaminata la possibilità di un incontro del Primo Ministro con Eisenhower, del quale molti parlano, ma che nessuna fonte ufficiale conferma. L'incontro potrebbe eventualmente aver luogo in gennaio, quando Eisenhower fosse completamente ristabilito. Per allora anche il riesame della politica estera britannica potrebbe essere terminato.

Oggi Mac Millan ha riferito al Gabinetto sui lavori svolti a Bagdad. «La creazione del patto — ha detto il Ministro ai giornalisti — è stata un vero successo e la sua importanza è dimostrata dal fatto che erano presenti i Premiers del Pakistan, dell'Iran, della Turchia e dell'Iraq. Se noi dovremo difendere queste parti del mondo, non si tratterà di difenderle soltanto da un'eventuale aggressione militare, ma anche dall'asservimento e il miglior modo di farlo sarà di contribuire a innalzare il loro tenore di vita. Compito del consiglio economico è di organizzare la difesa collettiva contro un'aggressione di qualsiasi provenienza, ma noi costruiremo anche un sistema di mutuo aiuto e di sviluppo economico».

E' l'aspetto economico del patto che interessa maggiormente la politica britannica. Gli Stati arabi — nota oggi il «Times» — ritengono più necessario e più urgente difendersi da Israele che non dal comunismo, minaccia che essi considerano più remota. Ma la organizzazione degli aiuti e degli scambi economici dà al patto un prestigio che la semplice organizzazione militare non darebbe: in futuro altri Stati medio orientali potrebbero essere spinti a parteciparvi.

L'incognita della situazione politica del Medio Oriente è data, per ora, dalle forniture di armi sovietiche all'Egitto. Quali sono le proporzioni di queste forniture? Continueranno? Saranno limitate al solo Egitto? Esiste, per ora, solo la possibilità di stabilire con parsimoniose forniture occidentali un equilibrio che impedisca lo sviluppo di una situazione capace di sfociare in un conflitto armato. Ma è l'equilibrio la pace dei paesi arabi lo scopo della politica britannica: e oggi, rispondendo a una serie di interrogazioni alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Eden ha rinnovato l'offerta di mediazione tra i paesi arabi.

Alfredo Pieroni

Conferenza di Corbino

Prospettive economiche dell'era atomica

Roma, 24

L'on. Corbino ha parlato oggi al Centro italiano per la riconciliazione internazionale, sulle prospettive economiche derivanti dall'applicazione pacifica dell'energia nucleare.

L'oratore, presentato da Tomaso Sillani, ha tenuto il suo discorso nella sede del Banco di Roma, presenti diplomatici italiani e stranieri e personalità del mondo politico ed economico della capitale.

L'oratore ha illustrato le conseguenze di ordine economico che l'espansione della produzione di energia nucleare produrrà inevitabilmente nei confronti delle due fonti tradizionali di energia finora conosciute: il carbone e il petrolio.

Le trasformazioni tecniche del secolo scorso — ha detto poi l'on. Corbino — determinarono nel mondo degli squilibri demografici ed economici che ebbero quale risultato logico le due guerre mondiali. [illegible] doloroso, la prima guerra mondiale, un dopoguerra agitato, una seconda guerra mondiale. Alla fine della seconda guerra l'unità economica e spirituale del mondo era andata in frantumi. Tutti i tentativi fatti nel senso di ricostituirla si sono appalesati infruttuosi e perchè troppo audaci o perchè troppo timidi, o perchè si urtavano in ideologie contrapposte.

Oggi siamo al punto cruciale, e l'umanità si trova nuovamente di fronte ad un bivio: o la guerra o la ricostituzione dell'unità. Ho escluso la guerra — ha detto Corbino — non perchè la ritengo impossibile, ma per la semplice ragione che, se dovesse verificarsi, l'impiego inevitabile dell'arma nucleare porterebbe allo sterminio dell'umanità, e quindi al togliersi di ogni ragione immediata di contendere. Per contrapposto, l'impiego dell'energia nucleare nel campo pacifico sembra destinato a creare il presupposto necessario per ricostituire l'unità degli uomini.

Il Sultano del Marocco Ben Yussef pronuncia un discorso a Rabat da un palco eretto sulla piazza di Mechouar

LA CAUSA CONTRO I GIORNALISTI DELL'«UNITÀ»

TESTIMONI A FAVORE DEL MARESCIALLO MESSE

Fu Ambrosio a proporre il suo avanzamento

Roma, 24

E' ripresa stamane la causa intentata dal Maresciallo Giovanni Messe contro i giornalisti Andrea Pirandello e Luigi Pintor, che nel marzo scorso pubblicarono sul quotidiano «L'Unità» un articolo dal titolo: «Messe portabandiera dell'UEO», in cui accusavano l'alto ufficiale di aver sollecitato la sua promozione in un momento tragico per le sue truppe durante la campagna d'Africa e di aver lasciato i suoi soldati senza equipaggiamento e privi di sufficiente armamento durante la battaglia di Russia.

Sono stati interrogati quattro testimoni. Il gen. Vittorio Ambrosio, che nel 1942 era capo di Stato maggiore, ha deposto che fu lui a proporre la promozione di Messe al Capo del Governo dopo aver seguito il travaglio delle truppe italiane in Africa. Il 12 maggio 1943, Mussolini telegrafò a Messe la sua nomina a Maresciallo d'Italia.

Francesco Caldarola, che combattè in Russia, ha dichiarato che l'organizzazione dell'Esercito era perfetta e che il morale dei soldati era eccellente.

Dello stesso parere è stato don Enelio Franzoni, cappellano militare, il quale non constatò mai nelle truppe alcuna depressione spirituale.

Il col. Nicola Russo, che comandava in quel tempo il 53.o gruppo del Reggimento artiglieria, ha detto infine che i soldati italiani si batterono da eroi, senza mai lamentarsi, fino al ripiegamento sul Don.

La causa riprenderà il 18 dicembre.

Le deportazioni nell'URSS

Un'inchiesta in Austria sulle responsabilità dei comunisti

Vienna, 24

La Magistratura austriaca sta accertando con fermezza e con scrupolo le responsabilità dei funzionari di polizia appartenenti al partito comunista per i reati commessi durante gli anni dell'occupazione al servizio dei sovietici. Tra i molti casi una decina di funzionari dovranno rispondere del rapimento di un giovane austriaco portato a Mosca e tornato poi prigioniero. Il maggiore responsabile sembra sia rifugiato in Ungheria.

Altri quattro funzionari della polizia sono stati tratti in arresto perchè risultano a loro carico persecuzioni, abuso di potere e rapimento. Numerose vittime non hanno ancora fatto ritorno dalla Russia. Sull'intera questione il Ministro degli Interni ha tenuto oggi un rapporto ufficiale ai dirigenti della polizia.

LA VISITA DEI «LEADERS» DELLA RUSSIA IN INDIA

Nuovo attacco di Kruscev alle potenze «capitaliste»

Secondo il segretario del PC sovietico gli occidentali aizzarono le truppe naziste contro l'URSS - Una professione di realismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bombay, 24

Un nuovo attacco contro le Potenze occidentali è stato sferrato qui questa sera da Kruscev. Egli ha accusato gli alleati di avere dato inizio alla seconda guerra mondiale aizzando le forze armate di Hitler contro la Russia.

Kruscev e Bulganin erano ospiti d'onore a un banchetto offerto dalla società culturale indo-sovietica. Alla luce di migliaia di palloncini colorati e sotto le numerose bandiere che decoravano i campi del Western Indian Turf, dove avveniva il banchetto, Kruscev ha alzato la sua voce frequentemente, gesticolando liberamente con le sue braccia per sottolineare le sue parole. Il suo discorso è stato tradotto in inglese dal russo.

Egli ha detto nel suo discorso che la nascita dello Stato sovietico «non venne ricevuta con il suono delle campane della Chiesa». «Gli americani, gli inglesi e i francesi diedero inizio alla seconda guerra mondiale e inviarono le truppe naziste contro il nostro paese. Noi combattemmo e vincemmo. Noi abbiamo riabilitato la nostra economia».

«Alcuni uomini politici — ha continuato Kruscev — avevano paura di parlare circa la diminuzione della tensione internazionale per il disarmo. Essi avevano paura che vi fosse stata una diminuzione di questa tensione internazionale e che i soldi spesi per la difesa sarebbero stati spesi per il benessere e la prosperità del genere umano». Riferendosi alla coesistenza, Kruscev ha detto: «Non mi piace il sistema capitalista, ma io riconosco la sua esistenza «de facto». Nè noi nè gli Stati capitalistici vogliamo fare un viaggio verso Marte, perciò noi dobbiamo coesistere assieme sullo stesso pianeta e dobbiamo fare ogni sforzo per fare in modo che le forze aggressive non vengano sguinzagliate dando inizio ad una nuova guerra».

Riferendosi alla conferenza di Ginevra, Kruscev ha proseguito: «Noi abbiamo avuto qualche risultato dopo la conferenza di Ginevra. Alcuni di questi risultati possono essere chiamati microscopici specialmente dopo la conferenza dei Ministri degli Esteri. Ma noi siamo spiacenti, senza essere arrabbiati. Forse la questione non è ancora matura. Apparentemente i nostri soci desiderano negoziare con noi da una posizione di forza. Noi siamo molto sensibili a quella parola. Coloro che ci parlano da una posizione di forza non riusciranno a nulla. Questa è la ragione per cui noi abbiamo dovuto aspettare e noi siamo pronti ad aspettare. Il vento non soffia ancora sulle nostre facce. Noi aspetteremo per un tempo migliore».

Kruscev ha detto che alcuni hanno accusato i sovietici della creazione della cosiddetta «cortina di ferro». «Ma se io non mi sbaglio — ha detto Kruscev — quest'anno abbiamo avuto nel nostro paese 17 senatori americani, abbiamo avuto scienziati, agricoltori e giornalisti. A nessuno che chiede il visto per entrare in Russia gli viene rifiutato».

Sottolineando la necessità di una coesistenza tra paesi capitalistici e socialisti, egli ha detto: «Noi siamo in favore degli scambi commerciali. Voi potete comprare da noi e noi compreremo da voi. Ma ora le Potenze occidentali hanno iniziato una discriminazione. Esse non vogliono più commerciare con noi. Il nostro paese si sta sviluppando ed io vi posso dire un segreto, e cioè che questa discriminazione ci obbliga a cercare nuovi mezzi per costruire la nostra economia senza i loro rapporti commerciali».

Il primo soffio di critica alla visita di Stato del Maresciallo Bulganin e Kruscev si è fatto sentire quest'oggi. E' ormai evidente che l'eccesso di adulazione che in alcuni casi è ammantata da idolatria organizzata da parte delle masse, è divenuto di cattivo gusto agli occhi di una parte considerevole dell'opinione pubblica.

Il sospetto che l'India venga usata come moneta nel tentativo sovietico di distruggere la influenza occidentale in Asia non si è ancora diffuso nella maggioranza dell'opinione pubblica, ciononostante esiste. Osservatori neutrali su questo viaggio russo non riescono a capire perchè, strateghi del calibro internazionale come i «leaders» sovietici, abbiano commesso una «gaffe» politica lunedì scorso quando essi usarono il Parlamento indiano come un foro per un attacco contro i paesi con i quali l'India mantiene relazioni di amicizia.

A parte che tale «gaffe» abbia creato un considerevole imbarazzo per il Primo Ministro Nehru, ha anche alienato gran parte dell'opinione pubblica moderata.

Alcune centinaia di poliziotti con l'elmetto d'acciaio sono stati oggi chiamati lungo le strade nella parte centrale della città, proprio in quelle vie che fanno parte del percorso in cui sono passati il Maresciallo Bulganin e Kruscev. Nessun incidente comunque è da segnalare. All'ultimo momento è stata cancellata una parte del programma, organizzato per quest'oggi. La spiegazione ufficiale di tale cancellazione è che è stata fatta per non stancare troppo gli ospiti. Un'altra decisione di omettere la visita ad un emporio di prodotti di artigianato è stata giustificata con il fatto che i «leaders» sovietici avevano già visto qualcosa del genere in Nuova Delhi; tale duplicato in un programma attentamente studiato per tutto un mese e non notato, ha dato origine al dubbio che tali mutamenti siano stati causati anche da considerazioni di sicurezza. E' pienamente evidente che la tensione nell'opinione pubblica è ancora molto viva in Bombay dopo le rivolte di alcuni giorni or sono.

Ieri infatti durante il corteo partito dall'aeroporto, era stato evitato accuratamente di attraversare le zone ove si erano manifestate le rivolte. Migliaia di poliziotti indiani erano presenti. La guardia del corpo russa non ha tolto mai gli occhi dalla densa folla che si trovava lungo il percorso. Nè il Maresciallo Bulganin nè Kruscev hanno dimostrato alcun segno di stanchezza quando essi hanno presenziato a una manifestazione di bambini questa mattina. Entrambi in realtà sembravano meno stanchi di quanto apparivano domenica scorsa e hanno avuto oggi uno svago forse per loro non molto frequente: un bagno di mare. Giacchè il caldo era intenso e la villa del Governatore sorge sulla riva del mare, essi ne hanno approfittato per bagnarsi nelle acque dell'Oceano Indiano.

G. E.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia la pressione è in fase di ulteriore diminuzione. Sulle regioni settentrionali il tempo si manterrà ancora buono con nebbie anche persistenti in Val Padana. Nevicate isolate sull'arco alpino oltre i mille metri. Sulle regioni centrali e meridionali e sulle isole il tempo tende a peggiorare. Il cielo si manterrà molto nuvoloso o coperto con piogge anche a carattere di rovescio. Temperatura stazionaria ovunque. Mari: Tirreno e mari di Sardegna mossi; Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano — 6, 14; Trento — 2.2, 12; Trieste 6.3, 10.2; Venezia 1, 9.6; Milano 0.4, 10.8; Torino — 2.7, 13.7; Genova 10.4, 15.4; Bologna — 1.6, 10.4; Firenze 7, 18.7; Pisa 8, 14.5; Ancona 8.4, 12.6; Perugia 4.2, 11.1; Pescara 8.2, 15; L'Aquila — 2.1, 9.2; Roma 5.1, 18.1; Bari 5, 15.4; Napoli 6.6, 16.2; Potenza 5, 9.4; Reggio Calabria 6, 18.7; Messina 10.5, 17.8; Palermo 10.9, 17.8; Catania 6.9, 22; Cagliari 7.4, 16.4.

L'«Ordine del Cardo»

Assegnati i premi di solidarietà alpina

Milano, 24

Domenica 18 dicembre, in un teatro milanese, avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi della solidarietà alpina, assegnati oggi, per il 1955, dall'Ordine del Cardo.

Fra i premiati figura Hermann Geiger, il noto aviatore svizzero soprannominato «uomo-aquila» per i numerosi salvataggi alpini compiuti atterrando su impervi ghiacciai di alta montagna con un piccolo aereo appositamente attrezzato. «Sempre calmo, audace spesso, modesto e generoso — dice la motivazione — egli con i suoi 150 salvataggi e gli innumerevoli soccorsi a popolazioni montanare bloccate da frane o valanghe, è un esempio vivente di dedizione alpina e di umana solidarietà al di sopra di ogni interesse personale e di ogni separazione di nazionalità o di confini».

Un altro premiato è la guida Gino Scarpa, di Castelrotto (Bolzano), capo della locale squadra di soccorso alpino, per i numerosi salvataggi compiuti.

Pure premiata è stata l'intera popolazione del Comune di Caspoggio (Sondrio) prodigatasi, sindaco e parroco in testa, nel salvataggio di un gruppo di operai di una centrale idroelettrica travolti da una valanga.

Altri premi sono stati assegnati all'artigiano Luigi Mitterdorfer, di Bolzano, di 70 anni, che da anni cura la rete locale dei segnavia, e attraverso fatiche e sacrifici cura spontaneamente i cimiteri di guerra dell'altipiano dei Sette Comuni, affidati alla pietà di chi ha ancora il culto delel memorie; agli «Scoiattoli» di Cortina di Ampezzo, nella persona del loro presidente Lino Lacedelli, per l'ardimento e l'umana solidarietà dimostrata prodigandosi innumeri volte in salvataggi o recuperi; a Giuseppe de Franceschi, capo istruttore della scuola alpina di P. S. di Moena, per rischiosi salvataggi in montagna; a Giuseppe Canclini, detto Trombinin, da Bormio, guida emerita del CAI, per rischiosi soccorsi e volontarie prestazioni, nonostante i suoi 73 anni di età; a Giuseppe Mondini di Pezzo (Val Camonica) di 77 anni, guida emerita del CAI, dalla vita ben spesa in solidarietà e amore alla montagna, dalla quale si è congedato con una patetica ultima ascensione alla vetta dell'Adamello e infine alla memoria del pittore Mario Ornato, titolare di figura al Liceo artistico di Milano dell'Accademia di Brera per le sue opere dedicate alla montagna.

Si costituisce l'autore di un delitto perfetto

Londra, 24

L'autore di un delitto perfetto si è costituito un anno dopo aver commesso il crimine. Si tratta di un manovale di 24 anni, certo William Preston, il quale, ucciso il 21 settembre '54 un vecchio, ne trasportò il corpo in un'autorimessa e diede fuoco a quest'ultima, certo di aver cancellato in tal modo ogni traccia del delitto.

Congresso a Milano degli universitari «vincenziani»

Milano, 24

Nei giorni 26 e 27 novembre si terrà a Milano, presso l'Università Cattolica, il primo congresso Alta Italia degli universitari della «San Vincenzo». E' questa la prima volta che una manifestazione del genere in campo universitario viene realizzata, ed il solo fatto rivela una nuova valorizzazione, oggi, della «San Vincenzo» proprio in quel campo dove Federico Ozanam, fondatore delle note «Conferenze», l'ha fatta sorgere. Attraverso questo loro congresso, gli universitari vogliono porre in luce e acquistare consapevolezza delle ragioni che spiegano la validità della azione vincenziana in rapporto alle esigenze storiche proprie di questo nostro tempo. Il tema generale del congresso è: «Valori personali e comunitari della San Vincenzo nel mondo universitario di oggi».

CON LA MOTO SOTTO UN AUTOCARRO: DUE MORTI

"MI PORTI A FARE UN GIRO„ AVEVA INSISTITO IL RAGAZZO

Tragico bilancio di altre due sciagure stradali

Milano, 24

Quattro morti — tre uomini e un bambino di 11 anni — rappresentano il tragico bilancio di tre gravi incidenti stradali avvenuti in Milano e provincia questo pomeriggio, nel giro di poche ore. Particolarmente raccapricciante la disgrazia di cui sono rimasti vittima un uomo, il quarantenne Fulvio Bellini, custode dello stabile numero nove di via Cadibone, e il bambino Giuseppe Conte, figlio di un dipendente dell'Azienda tranviaria: mentre in motocicletta stavano attraversando piazza Monte Cimone, sono stati travolti da un pesante autocarro rimanendo schiacciati sotto le ruote. L'uomo è morto sul colpo, il ragazzo, che abitava nello stesso stabile di cui il Bellini era custode, è spirato durante il trasporto all'ospedale Resnati.

Fulvio Bellini, il portinaio rimasto ucciso sul colpo, aveva acquistato due mesi fa una motocicletta Guzzi 250. Oggi alle 14.30 aveva tirato fuori la moto da uno sgabuzzino, deciso ad approfittare del pomeriggio di sole: in quel momento stava scendendo dalle scale Giuseppe Conte: «Signor Bellini, mi porti a fare un giro», aveva chiesto il piccolo Giuseppe. Il portinaio cedette alle insistenze del ragazzo: fattolo salire sul seggiolino posteriore, aveva acceso il motore, allontanandosi a moderata velocità.

La sciagura è avvenuta nei pressi del capolinea del tram 23. L'autocarro, provenendo da via del Turchino, è giunto nella piazza nel medesimo istante in cui la moto del Bellini sbucava da un'altra strada laterale. Travolta con violenza, la moto è stata scaraventata a qualche metro di distanza. Il Bellini ed il ragazzo, caduti a terra, sono finiti sotto le pesanti ruote dell'automezzo.

Le altre due vittime della strada si sono registrate a Cologno Monzese e a Bovisio. A Cologno mentre il 19enne Antonio Sala viaggiava su una motoretta guidata dall'amico Luigi Moioli, di 17 anni, d'un tratto, nel tentativo di sorpassare un'automobile, i due andavano a cozzare contro una altra vettura proveniente dal senso inverso. Il Sala, avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica, decedeva sul colpo, il Moioli è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Monza.

A Bovisio, l'ortolano Egidio Radice, di 76 anni, mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale, è stato urtato e gettato violentemente a terra da un'automobile. Trasportato d'urgenza nella sua abitazione, il vecchio è spirato poco dopo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane lunghi attestati offresi intera o mezza giornata. Telefonare n. 37419. 3 A

PRESTASERVIZI referenze offresi ore combinarsi. Rossini 4, portiera, 10-12. 51417 A

PRESTASERVIZI pratica buone referenze offresi. Cassetta 14649 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica lavori casa offresi tutta giornata. Cassetta 14640 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 51440 C

ELETTRICISTA offresi impianti e riparazioni. Telefonare 51531. 70839 C

GIOVANE ex maresciallo della Polizia, primarie referenze offresi per lavori di fiducia; patente di II grado. Cassetta 24888 C UPI.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stima. Prenotazioni, telefonando 41346. 51416 C

PITTORE muratore, tutti lavori offresi, prezzi modesti. Telefonare 96965. 51430 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili offronsi. Telef. 21483. 51376 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51510 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000. Tutte le gentili Signore, per una permanente Oreol Pastel riceveranno omaggio un delizioso profumo. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 70798 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 51389 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BANCONIERA presenza cerca bar. Offerte Cassetta 14648 D UPI.

CONIUGI autista cameriere, moglie cuoca guardarobiera, referenze cercansi; stipendio 45.000. Zeidler, Machiavelli 7. 51413 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6594 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Largo Barriera 16-III. 51427 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica sarta uomo cercasi. Via del Toro 14-II. 51437 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante cercasi. Buonarroti 10. 51435 D

E Rich. camere, pens. L. 25

A. CAMERA o camerino vuoto cerca cameriere marittimo. Telefonare 30077. 51436 E

CAMERE 2 mobiliate, comodo cucina presso sola o piccola famiglia, prezzo moderato cercasi. Gentili offerte Cassetta 14638 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina, possibilmente unici ospiti posizione centro urgemi. Campos, Artisti 11, Trieste. 51432 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA semivuota spaziosa centrale ambiente tranquillo affittasi distinti. Tel. 26641. 31434 F

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 51444 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno affittasi anche a due amici. Ind. UPI 51431 F.

MOBILIATA centro, riscaldamento affittasi. Tel. 37375. 51443 F

MOBILIATA bella bagno affittasi persona distinta. Telefonare 43307. 51438 F

MOBILIATA due tre persone, bagno, telefono affittasi. Torrebianca 25, porta 7. 51448 F

UFFICIO due camere vuote ingresso scale paraggi Posta centrale affittasi. Cass. 14641 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

GRATUITE dimostrazioni pratiche di taglio agli acquirenti rinomate squadre CIMS. Facilitazioni pagamento, prezzo minimo. Per informazioni Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 70855 G

LAUREANDO impartisce greco e materie medie, anche domicilio. Telefono 26781. 51456 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVI 3 tipo MG 1 piccola smarrite sera 18 o mattino 19 corrente tratto centro città - viale D'Annunzio. Mancia riportando «Piccolo». 51453 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI bicamere, bagno, affitto 15.000; altro camera cucina 3.500 affittansi compensando. Agenzia, Galleria Rossoni. 51421 I

APPARTAMENTO in villetta a Barcola 3 camere bagno cucina, gabinetto, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 51454 I

LOCALE atto negozio, 30 mq., paraggi Sonnino affittasi. Telefonare 41606. 70877 I

QUARTIERE mobiliato, due stanze camerino cucina, soleggiato, città affittasi al miglior offerente. Telefono 44567. 51418 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO indipendente 1-2 stanze, mobiliato cercano coniugi. Cassetta 14650 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS», «Aequator», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 35 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 375! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 70809 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti, via Mazzini 16. 9 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni, Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi con garanzia lire 30 mila in poi; scuola ricamo gratuita. Tullio: Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 70819 M

MANTELLI usati da signora vendonsi. Ghega 6, Antonini. 51419 M

PELLICCE zampe persiano grande occasione. Via Milano 16-III. 51450 M

PERSIANI da 150.000 su misura vendonsi. Milano 16-III. 51451 M

RATMOUSQUE', ocelot, murmel, pelli guarnizioni, prezzi bassi. Ziliotto, via Milano 16, p. III. 51452 M

STUFA fuoco continuo ghisa vendesi. Via Petrarca 7, porta n. 2. 51439 M

STUFE a gas Yaguar lire 10.500, legna carbone, elettriche, vere occasioni, Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

TAILLEUR cammello nuovo, giacca sacco, causa partenza, occasione. Ind. UPI 51424 M.

ZILIOTTO Pellicceria trovasi via Milano 16, tel. 29374. 51449 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 51012 N

SEGA circolare edile, occasione acquistasi. Telefonare n. 51647, ore 19-20.30. 51423 N

STANZE letto pranzo salotti antichi singoli mobili oggetti diversi compero. Telef. 47378. 51414 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte. Librerie bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Scale. Assortimento attaccapanni laccati 9000, imbottiti 11.000. Reti metalliche, suste imbottite. Divanoletti 12.000. Materassi 2.800. Lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti imbottiti 45.000. Cucine modello americano 68.000, 78.000, 88.000. Matrimoniali. Mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70810 NN

CUCINA, 2 poltroncine, piccolo tavolino bianco vendonsi. Tel. 23677, Zovenzoni 5-I, sinistra. 51422 NN

CUCINE modelli grandiosi; altre piccole vendonsi anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 70800 NN

MATRIMONIALE bellissima lire 200.000 vendesi 130.000; altre grande assortimento, grandi ribassi. Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 51405 NN

MATRIMONIALE quasi nuova occasione vendo. Via Parini 10-V, Torcello. 51442 NN

VASTO assortimento soggiorni, sale pranzo, lavorazione accurata, occasione. Bartoletti 14, tel. 93021. 51426 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze, scambio, prezzi convenientissimi. Oreficeria Ponterosso 5. 51285 O

ENCICLOPEDIE modernissime, prezzi modici, pagamento dilazionato. Agenzia libraria, Galleria Rossoni. 70846 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445

Q Auto, moto, cicli L. 40

CEDO 1100/103 pronta da immatricolare; vendo «Aprilia» 1500 buono stato. Telef. 94190. 51425 Q

FIAT 1400 '55, 1100/103, 500 C, 500 B, Ardea, Belvedere, 1100 E, 600. San Nicolò 12, Duplica. 51446 Q

VESPA 52, Vespa 55, Aermacchi 125/U, Aermacchi Sport, Ducati, B.S.A. occasione vendesi. Timeus 4, Martellani. 51445 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LAVANDERIA meccanica completa, grande reddito, vera occasione cedesi. Scrivere Biasi, Garibaldi 6, Gorizia. 2224 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo affittasi, cauzione. Offerte dettagliate, esclusi mediatori. Cass. 14656 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio occupati vista mare soleggiati 2-3 stanze cucina, 400.000, 850 mila, 980.000; altri 2 stanze stanzino cucina 365.000; altri 1 stanza cucina vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51454 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 6 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale nafta, vista mare, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51454 S

APPARTAMENTI condominio liberi, centrali, 3 stanze cucina bagno tutti confort casa costruenda vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 51454 S

APPARTAMENTO camera cucina, pronta entrata vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Cristoforo Belli 4-IV, ore 14-17. 70861 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo casa signorile cinque stanze tutti confort vendesi libero. ATEC, Goldoni 1. 60 S

CONDOMINI lussuosi tre quattro stanze doppi servizi riscaldamento centrale ascensore consegna gennaio 1956. Informazioni Brunetti Romanelli, Piazza Borsa 4. 51380 S

CONDOMINIO due tre quattro stanze bagno riscaldamento centrale ascensore consegna giugno 1956. Informazioni Brunetti Romanelli, Piazza Borsa n. 4. 51380 S

CONDOMINIO nuovo soleggiatissimo Sangiacomo, pronta entrata: due camere bagno ripostiglio ascensore ampissima terrazza vista mare vendesi facilitazioni eventualmente affittasi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

FABIO Severo (pressi) vendiamo splendidi quartieri occupati, 3 a 6 stanze, accessori, termobagni, ascensore, cantine, soffitte. Alabarda, S. Spiridione 6. 51447 S

IMPRESA Costruzioni cerca terreno possibilmente centrale 300 sino 1000 metri. Pregasi indicare ubicazione. Sono gradite trattative dirette eventuale combinazione. Offerte Cassetta 24838 S UPI.

OCCUPATI 2-3-4 stanze, accessori, paraggi Hortis e Istria da 500.000 a 1.300.000 vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 51447 S

VILLE, stabili con quartieri liberi garages, vie Rossetti, Besenghi, Cisternone; camera cucina libero, vendonsi. Riccio, Montecucco 8. 70885 S

250 - 500 mq. per villetta qualsiasi posizione acquisto. Cassetta 14646 S UPI.